



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 02 gennaio 2021**



Prime Pagine

02/01/2021	Corriere della Sera	5
<hr/>		
02/01/2021	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
02/01/2021	Il Giornale	7
<hr/>		
02/01/2021	Il Giorno	8
<hr/>		
02/01/2021	Il Manifesto	9
<hr/>		
02/01/2021	Il Mattino	10
<hr/>		
02/01/2021	Il Messaggero	11
<hr/>		
02/01/2021	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
02/01/2021	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
02/01/2021	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
02/01/2021	Il Tempo	15
<hr/>		
02/01/2021	Italia Oggi Sette	16
<hr/>		
02/01/2021	La Nazione	17
<hr/>		
02/01/2021	La Repubblica	18
<hr/>		
02/01/2021	La Stampa	19
<hr/>		
02/01/2021	Milano Finanza	20
<hr/>		

Primo Piano

02/01/2021	Il Secolo XIX Pagina 15	ALBERTO QUARATI	21
<hr/>			

Relitti negli scali italiani Dal governo 12 milioni per rimuovere le carcasse

Trieste

02/01/2021	Il Piccolo Pagina 30	DIEGO D' AMELIO	22
<hr/>			

Dall' Europa 388 milioni per banchine, ferrovia e Piattaforma logistica

02/01/2021	Il Piccolo	Pagina 30	D.D.A.	24
<hr/>				
Riconversione della Ferriera: Icop acquisisce Logistica giuliana				
02/01/2021	Il Piccolo	Pagina 41		25
<hr/>				
Paolo Rumiz e Moby Dick chiudono domani i video di "Ti porto un libro"				

Venezia

02/01/2021	Corriere del Veneto	Pagina 9	F. B.	26
<hr/>				
Mose, spesi oltre 4 milioni in tre mesi Il caso dei pescherecci bloccati fuori				
02/01/2021	Il Gazzettino	Pagina 12		27
<hr/>				
Spitz: «Mose, strada aperta ma ora altre scelte delicate»				
02/01/2021	Il Gazzettino	Pagina 31	DIEGO DEGAN	29
<hr/>				
Dighe chiuse in anticipo, 18 vongolare restano "in trappola"				
02/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 20	ALBERTO VITUCCI	30
<hr/>				
Mose, nuova governance e vecchi contenziosi Sarà l' anno della verità				

Genova, Voltri

02/01/2021	Il Secolo XIX	Pagina 24		31
<hr/>				
In porto attese opere per oltre un miliardo				
02/01/2021	Il Secolo XIX	Pagina 15	SIMONE GALLOTTI	32
<hr/>				
Genova, meno risorse per la Diga Nel Recovery Plan soldi dimezzati				
02/01/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6		34
<hr/>				
Diga, acciaio e banca tre sfide per ripartire nel 2021				
01/01/2021	Ansa			37
<hr/>				
Porto Genova: 2021 'anno della svolta' con opere per 1,3 mld				
31/12/2020	Informare			38
<hr/>				
A novembre il traffico delle merci nel porto di Genova è calato del -10,6%, mentre a Savona - Vado è cresciuto del +9,0%				
31/12/2020	Genova24		Redazione	39
<hr/>				
Porto di Genova, l' Usb: 'Basta lavoro precario, il lavoro temporaneo deve essere fornito dalla Culmv'				
01/01/2021	Shipping Italy			40
<hr/>				
Usb all'attacco dei terminalisti per difendere Culmv e lavoro portuale a Genova				

La Spezia

02/01/2021	La Nazione	Pagina 22		41
<hr/>				
«Porti, nuovo rapporto con il Nord Africa»				
02/01/2021	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 37		42
<hr/>				
Test antinquinamento				
02/01/2021	Il Piccolo	Pagina 31	D.D.A.	43
<hr/>				
Sommariva in sella al vertice dell' Authority di La Spezia				

Ravenna

02/01/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 37		44
<hr/>				
Setramar, interessi olandesi e dal fondo di Masucci				
02/01/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 37		45
<hr/>				
Ambiente e sicurezza, un anno di interventi				

Marina di Carrara

02/01/2021	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 20	46
<hr/>		
02/01/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 38	47
<hr/>		
02/01/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 38	48
<hr/>		
02/01/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 38	49
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/01/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	50
<hr/>		
31/12/2020	La Provincia di Civitavecchia	51
<hr/>		

Salerno

02/01/2021	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 27	52
<hr/>		

Brindisi

02/01/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 29	53
<hr/>		
02/01/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	54
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

02/01/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26	55
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani in edicola
Da 700 anni il Dante pop
risponde per le rime
di **Giuseppe Antonelli**
nel supplemento



Aveva 89 anni
Addio a Ernesto Gismondi
Con Artemide
ha illuminato il mondo
di **Silvia Nani**
a pagina 27



La politica, il Paese

NON È PIÙ IL TEMPO DEI LITIGI

di **Luciano Fontana**

È stato un fine anno che non dimenticheremo quello che abbiamo trascorso chiusi in casa per difendere la nostra salute e quella di tutti gli altri. Credo che ognuno di noi non desideri altro che voltare pagina. Vogliamo che questo 2021 cancelli le immagini dolorose degli ospedali assediati, dei nostri nonni e genitori salutati solo attraverso un vetro delle residenze per anziani, delle saracinesche abbassate e delle città vuote. «Riappropriamoci della nostra vita», ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso. Credo sia l'impegno che tutta la classe dirigente del Paese, in particolare quella politica e di governo, dovrebbe assumere senza riserve.

È stato infatti sconcertante assistere al caos di queste ultime settimane. È come se esistessero due mondi paralleli: quello riassunto dalle tre parole del Presidente «serietà, responsabilità, solidarietà». In cui si deve agire in modo concreto, efficace, senza disperdere risorse, in cui «non sono ammesse distrazioni e perdite di tempo per perseguire illusori vantaggi di parte».

E poi c'è il mondo in cui si svolge la battaglia nella coalizione di governo con veti, ultimatum, scontri politici e personali. Sta scorrendo davanti ai nostri occhi un film assurdo. Il presidente del Consiglio non ha evidentemente più in mano la guida della sua maggioranza, il nervosismo palese nella conferenza stampa di fine anno ne è stato la dimostrazione.
continua a pagina 28

Record di share per il discorso: «No a vantaggi di parte, efficaci sui fondi Ue». Renzi: pronti a lasciare

Il Colle richiama i partiti

Mattarella: un dovere vaccinarsi. Allarme di BioNTech: da soli non ce la facciamo

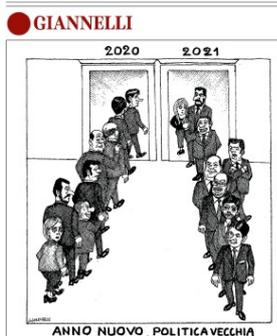
Un richiamo ai partiti dal Presidente Sergio Mattarella: basta vantaggi di parte. Ma il leader di Iv Matteo Renzi ai suoi dice di essere pronto a lasciare il governo. Monito del capo dello Stato anche sui fondi Ue: serve un piano concreto. E poi sull'importanza della scienza: vaccinarsi è un dovere. Intanto BioNTech dà l'allarme: «Da soli non ce la facciamo».
da pagina 2 a pagina 15

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

«Patto per un nuovo governo»

Sostiene Renzi che il capo dello Stato è rispettoso del ruolo della politica, e la politica dev'essere rispettosa verso il capo dello Stato.
continua a pagina 6



LE TENSIONI CON ITALIA VIVA

Recovery fund, altolà di Gualtieri sui conti pubblici

Miglior scordarsi quanto si è letto fin qui. Una bozza realmente operativa del piano per il Recovery fund dovrebbe essere pronta lunedì. Per allora sarà distribuita alle delegazioni parlamentari di maggioranza. Conterrà in parte quel che è uscito, ma con tre direttrici nuove o rafforzate. La prima, un argine al debito.
continua alle pagine 4 e 5

LA PREMIER STURGEON

«Noi scozzesi anti Brexit torneremo con l'Europa»

di **Nicola Sturgeon**



La crisi del Covid-19 ci ha ricordato, come mai prima d'ora, la nostra comune umanità. Sfortunatamente noi in Scozia ci troviamo al contempo a fare i conti con una brusca fine guidata da valori ben diversi: la Brexit. La stragrande maggioranza delle persone in Scozia ha votato a favore della permanenza nella Ue. Non c'è da sorprendersi.
continua a pagina 17
alle pagine 16 e 17 Ippolito

Il caso La piazza affollata per il Capodanno (non cinese)



Giovani festanti a Wuhan, la città cinese da dove partì l'epidemia: in migliaia sono scesi in piazza per il Capodanno

A Wuhan festa e ressa Ma il Covid è sparito?

di **Guido Santevecchi**

Migliaia di ragazzi felici a mezzanotte sotto la Torre dell'Orologio, simbolo di Wuhan. Nella città cinese da dove partì l'epidemia tutti in strada per il Capodanno. Il Covid sembra non sia mai esistito, ma davvero la Cina ha sconfitto il virus?
a pagina 15

L'EMERGENZA

FINE DELLE PICCOLE PATRIE

Il piano europeo per l'immunità è l'unica strada

di **Mara Gergolet**

Come tutte le storie che si rivelano a poco a poco, fino a diventare — di colpo — enormi, anche questa della pandemia e dei vaccini europei si capirà meglio alla fine. Ma nell'attesa, se per un momento abbandoniamo la (giustificata) ossessione per i ritardi quotidiani e alziamo lo sguardo, non è che il piano Ue si dimostrerà ragionevole, comunque l'unico possibile?
continua a pagina 15

LA SECONDA FASE

Medici, sms, liste Rebus delle dosi

di **Margherita De Bac**

Medici, farmacie, Regioni: chi avviserà i cittadini per prenotare il vaccino? La seconda fase inizierà non prima di marzo ma il piano resta un rebus. In Lombardia l'invito potrebbe arrivare attraverso un sms.
a pagina 11

COMPORAMENTI E CONTAGI

Il «fattore virus» che determina una pandemia

di **Iaria Capua**

Sembra incomprensibile, ma i virus pre-pandemici non creerebbero né pandemie né epidemie se solo li lasciassimo nei loro ecosistemi ed equilibri naturali. Insomma, potrei sintetizzare che i virus pre-pandemici hanno un loro «potenziale pandemico» che è molto legato alla loro via di trasmissione e alla loro contagiosità. Chiamiamolo quindi «fattore virus».
continua a pagina 10

Milano anni 70, la pista del serial killer

Ora un software «collega» i delitti di Simonetta in Cattolica e di altre sei donne

di **Andrea Galli**

Uno dei maggiori misteri italiani, il delitto di Simonetta in Cattolica. Ma altri quattro casi di donne uccise (forse sei), ugualmente irrisolti. Omicidi che potrebbero avere la stessa mano. Un pool di criminologi, grazie a un sofisticato software americano, dopo mesi di studio ha mappato l'area nella quale ha vissuto o lavorato il «mostro di Milano». L'appello a magistrati e investigatori per il riesame dei fascicoli.
alle pagine 24 e 25

I CONFINI CHE RESISTONO



Migranti al confine tra Bosnia e Croazia

Le due Gorizie e gli invalicabili muri dei Balcani

di **Gian Antonio Stella**

Bellissima l'idea che Gorizia e Nova Gorica saranno insieme capitale europea della cultura per il 2025.
continua a pagina 19

10102
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.O.M. Milano



Deliveroo denunciata dalla Cgil e condannata per l'algoritmo che discriminava chi si ammalava e chi scioperava (ora rimosso). La giustizia, se funziona, è utile



Sabato 2 gennaio 2021 - Anno 13 - n° 1
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Afghanistan"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SENATO, VOTI SUL FILO

Conte: un nuovo testo di Recovery per sfidare Renzi

◦ D'ESPOSITO, GIARELLI E SALVINI A PAG. 2-3

INDAGINE A BOLZANO

L'audio incastra la Lega sui 10mln in Lussemburgo

◦ GRASSO E VERGINE A PAG. 8-9

INTERVISTA A SAVIANO

"A 16 già gridavo Ora lottare non è affare per santi"



◦ OLIVA A PAG. 7

SEQUESTRI SU DEL 486%

Messico, la pillola d'oro Fentanil ingrassa i narcos

◦ GROSSI A PAG. 16

LA GUIDA UN PRIVATO

L'Alfa Gi2000 di Pasolini corre ancora

» Simona Zecchi

Lei senza ombra di dubbio, ma con il tempo e le modifiche subite è come fosse stata risucchiata da un "corpo" altro. L'Alfa GT 2000 di Pier Paolo Pasolini da lui utilizzata la sera del primo novembre 1975 per raggiungere l'Idroscalo di Ostia non è mai stata demolita e si trova in provincia di Varese dove siamo stati.

A PAG. 18



MILANO-CORTINA Giochi invernali del cemento e degli affari

Le Olimpiadi "a costo zero" sono già costate 1,5 miliardi

Strade, impianti e sicurezza: il conto è facile. Le Regioni ospitanti Lombardia e Veneto, che all'epoca invocavano l'autonomia e dovevano contribuire per 350 milioni, si sono defilate.

◦ VENEMIALE A PAG. 14



A che punto è la notte

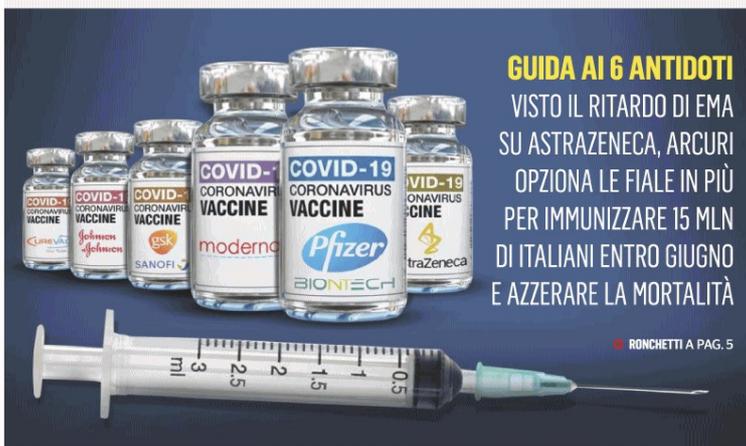
» Marco Travaglio

Lo stupore per il record di ascolti di Mattarella è ampiamente esagerato, visto che eravamo tutti chiusi in casa. Ma accanto a chi cercava un po' di compagnia almeno in tv o attendeva i telegiornali, c'era anche chi sperava di capire qualcosa sulle sorti del governo. A parte l'Innominabile e la sua masnada di irresponsabili, infatti, anche il leghista o il meloniano più sfegatato trasecola all'idea che il governo cada ora, coi vaccini da fare e il Recovery plan da presentare, o che si ipotizzi un assembramento generale alle urne con la terza ondata di Covid alle porte. Il capo dello Stato non poteva sostituirsi al Parlamento nemmeno ora che siamo sospesi fra "angoscia e speranza". Ma qualcosina più dei messaggi sottovoce spinto degli anni scorsi l'ha detta. Non quando ha confermato che si vaccinerà (e che doveva fare: iscriversi ai No Vax?). Ma quando ha respinto i catastrofismi da "Covid governo ladro" ("Ho ricevuto in questi mesi attestazioni di apprezzamento e di fiducia per il nostro Paese da tanti capi di Stato di paesi amici"). E quando ha ricordato che "i prossimi mesi sono un passaggio decisivo per uscire dall'emergenza e porre le basi di una stagione nuova. Non sono ammesse distrazioni" e quindi guai a "perdere tempo", a "sprecare energie e opportunità per inseguire illusori vantaggi di parte".

Indovina indoviniello: chi è che spreca energie per inseguire illusori vantaggi di parte? Naturalmente il destinatario ha subito finto di non sentire e c'è da aspettarsi che presto mandi il governo a gambe all'aria, o almeno ci provi. Non perché, come dice chi la sa lunga, "si è spinto troppo oltre la rischia di perdere la faccia" (quella rischia di perderla solo chi ne ha una). Ma perché, anche a volerne pensar bene, è della stessa specie dello scorpione che si suicida pungendo la rana che lo traghetta sul fiume e confessa: "È la mia natura. Non sarà un monito d'inizio anno a fermarlo. E nemmeno le eventuali concessioni dell'ennesima bozza di Recovery che Conte, Gualtieri e Amendola stanno preparando dopo gli incontri con i partiti giallorosa. Il premier fa bene a levargli ogni alibi, perché sia chiaro a tutti chi avrà scatenato la crisi. Ma la crisi ci sarà, anzi c'è già. Se Messer Due Per Cento non avrà il coraggio di ufficializzarla, dovrà farlo Conte, se è vero che non vuole "galleggiare" tra un ricatto e un penultimatum, portando subito il Recovery in Parlamento. E dovranno farlo M5S, Pd e LeU, presentando una mozione di fiducia per stanare gli irresponsabili di Iv e gli eventuali "responsabili". Cioè quanti preferiscono questo governo alle elezioni o al caos, purché non chiedano in cambio null'altro che conservare il seggio sino alla scadenza della legislatura. Cioè lo facciamo gratis.

ALTRI 10 MILIONI DI PFIZER E MODERNA, ASPETTANDO GLI ALTRI

Vaccini, ora l'Italia raddoppia le dosi



GUIDA AI 6 ANTIDOTI
 VISTO IL RITARDO DI EMA SU ASTRAZENECA, ARCURI OPZIONA LE FIALE IN PIÙ PER IMMUNIZZARE 15 MLN DI ITALIANI ENTRO GIUGNO E AZZERARE LA MORTALITÀ

◦ RONCHETTI A PAG. 5

CHE C'È DI BELLO

Il film nero-blues, la serie "SanPa", il melò di zia West

◦ A PAG. 20 - 21 - 22 - 23

La cattiveria

Nel 2021 solo feste di sabato e domenica. E niente ponti. Sarà l'anno dei Benetton

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro I politici gnorri a pag. 3
- Pasquino Sergio e la Carta a pag. 11
- Fini Primo pensiero: il lavoro a pag. 11
- Valentini Stampa a rischio a pag. 11
- Gismondo Ancora protetti a pag. 13
- Luttazzi Buoni propositi '21 a pag. 10

STORIE DI GIORNALISTE, CONFLITTI E FRONTIERE

DONNE SUL FRONTE

La prima collana di Graphic Journalism al femminile



IN EDICOLA





il Giornale



SABATO 2 GENNAIO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 1 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Grande (ed. nazionale)

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GOVERNO COMMISSARIATO

Così Mattarella svela i bluff di Renzi e Conte

Un discorso apprezzato da tutti, forse meno dai due contendenti dell'agone politico che in queste settimane si sono sfidati a colpi di ultimatum. Mattarella ha di fatto commissariato il governo, svelando come sia Conte sia Renzi non abbiano alcun margine per le loro trame. Fra loro ormai è solo una guerra di bluff.

Cotrone e Scafi alle pagine 2-3
Napolitano a pagina 4

LA SCOMMESSA DEI COSTRUTTORI

di Vittorio Macioce

I tempi dei costruttori. Sergio Mattarella sembra quasi evocare la saga medievale di Ken Follett. Questa non è una stagione per bari e galleggianti. Non ce la possiamo permettere. Serve gente con una visione, che guarda in alto e immagina il futuro, con quel pizzico di follia di chi sa vedere l'invisibile e il senso pratico del muratore. È appunto uno come Tom il costruttore, il protagonista di *I pilastri della terra*. È l'uomo delle cattedrali.

Solo che personaggi così non è che ce ne sono tanti in giro. Il Presidente della Repubblica li chiama, ma non rispondono, non arrivano, forse neppure esistono. Quelli che vedi sono troppo impegnati a giocare a carte. La politica italiana comincia ad assomigliare sempre più a una partita di poker. Il primo guaio è che la posta in gioco è il destino dell'Italia e giocare così, affidandosi alla fortuna, fa un po' paura. Il secondo è che i protagonisti seduti al tavolo della maggioranza stanno tutti bluffando. Giuseppe Conte confida sui «responsabili», pronti a puntellare il governo se qualcuno prova a farlo cadere. Non ci sono. Non adesso, perlomeno. Non è detto che arriveranno. Matteo Renzi fa credere che ogni domani è il giorno buono per fare saltare i ponti. Scommette sul fatto che non si andrà alle elezioni e un'altra maggioranza in qualche modo si troverà. È un grande azzardo, perché in realtà (...)

segue a pagina 3

LA SCRITTA OLTRAGGIOSA

I «padroni» sono stremati altro che pagare per tutti

di Gabriele Barberis a pagina 7

INTERVISTA A DEBORAH COMPAGNONI

«Io, orsa tra beneficenza e un solo rimpianto»

di Maria Rosa Quario

Buongiorno Deborah e buon anno! Sei riuscita a goderti la tua amata montagna durante queste feste?

«Sono appena rientrata da un giro con le pelli. Una meraviglia, c'è tantissima neve. Quest'inverno non ho ancora sciato in pista, ma ho fatto tante belle escursioni di sci alpinismo. Qui nelle Dolomiti e anche nella mia Santa Caterina, con mamma Adele e Jacopo, mio fratello guida alpina. Mi piace tanto (...)

segue alle pagine 36-37

BRUTTA SORPRESA L'ANNO DELLE TASSE

La denuncia di Forza Italia: in arrivo 50 milioni di cartelle esattoriali fra riscossioni sospese e accertamenti

IL CONCERTO ALLA FENICE DI VENEZIA

«Va' pensiero» ma in mascherina
Così anche il coro diventa un simbolo

di Alessandro Gnocchi

Va' pensiero, sull'ali legate dal Covid. Ieri, nel corso del tradizionale concerto di Capodanno al teatro La Fenice di Venezia, il coro ha intonato il vibrante passaggio del *Nabucco* di Giuseppe Verdi, che molti vorrebbero come inno nazionale, con la mascherina sulla bocca. Il pubblico, ovviamente, era assente, ma lo spettacolo, come (...)

segue a pagina 34

IMBAVAGLIATI
Il coro del teatro «La Fenice» di Venezia si esibisce in mascherina a Capodanno



PRESSING PER ACCELERARE SU ASTRAZENECA

Vaccini: Europa in tilt, Italia a rischio

BioNTech: le nostre dosi non bastano, la Ue sbaglia

Patricia Tagliaferri e Daniela Uva

È il Ceo di BioNTech, Ugur Sahin, a lanciare l'allarme: nonostante l'azienda stia lavorando a pieno ritmo per aumentare la produzione, c'è il rischio di lacune nella fornitura delle dosi in Europa fino a quando non saranno approvati gli altri vaccini. Ma se per quello di Moderna ci siamo quasi, visto che l'Agenzia europea del farmaco ha anticipato al 6 gennaio il suo parere, per quello di Oxford-AstraZeneca i tempi si sono allungati e sembra improbabile che il via libera arrivi entro questo mese. E adesso il caos forniture fa tremare anche l'Italia.

alle pagine 8-9 con Bulian a pagina 10

IPOTESI DI NUOVE RESTRIZIONI

Allarme contagi a quota 22mila
Risale al 14,1% il tasso di positività

Diana Alfieri

a pagina 11

Una brutta sorpresa, ma fino a un certo punto. Che il governo giallorosso fosse fan delle tasse si sapeva. Che siano in arrivo 50 milioni di cartelle esattoriali, fra riscossioni sospese e nuovi accertamenti, l'esecutivo si era «dimenticato» di dirlo. L'allarme di Forza Italia riapre la battaglia politica sulla pressione fiscale, ancor più mostruosa in un anno in cui la classe media ha pagato la crisi Covid.

Boschi a pagina 5

all'interno

SABINO CASSESE

«Questo esecutivo disprezza il ruolo del Parlamento»

di Anna Maria Greco

Non è tenero con il governo e difende il ruolo del Parlamento, Costituzione alla mano, Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale ed ex ministro: «Partiamo dai dati. Secondo quelli di *Openpolis*, dei 430 atti relativi alla pandemia solo il 2,7% ha visto il coinvolgimento del Parlamento. Si è presa l'abitudine di emanare norme con decreti legge, anche in assenza delle condizioni previste».



a pagina 6

L'INTERVENTO

«Ecco i sindaci che Forza Italia vuole schierare»

di Silvio Berlusconi

Ho sempre pensato che fare il sindaco sia il compito allo stesso tempo più difficile e più entusiasmante. Il sindaco e il Comune sono l'istituzione alla quale il cittadino si sente più vicino. Un sondaggio ha rivelato che sono molti di più gli italiani che conoscono il nome del loro sindaco di quelli che sanno chi è il presidente del Consiglio. Nessuno meglio dei sindaci sa che non gli slogan, non (...)

segue a pagina 5

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIRE IN ABUSO POSTALE È IL REATO PENALE DI COSTRUZIONE DEL C.C.1.000/0000)

LA POLEMICA

San Patrignano in rivolta contro la serie di Netflix

Luca Fazzo

a pagina 16

STRAGE A ROMA

La mattanza degli uccelli nella notte di Capodanno

Oscar Grazioli

a pagina 13

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI! COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

IL GIORNO

SABATO 2 gennaio 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Milano, la proprietà apre a nuovi capitali

**Inter, scherzo cinese
Suning si allontana
e cerca un compratore**

Mola nel QS



DOMANI IN REGALO

QV WEEKEND

ristora
INSTANT DRINKS

Riforma del Fisco, via le tasse inutili

Intervista a Ruffini, direttore delle Entrate: «Il nostro sistema è una giungla. Dall'Irpef alle partite Iva, ecco cosa cambierà»
L'incubo di 50 milioni di cartelle esattoriali in partenza dopo il blocco Covid. Ma spunta l'ipotesi della rottamazione o del rinvio

Marmo e Marin
alle pagine 8 e 9

Il senso del messaggio

**Mattarella
ha detto stop
al teatrino**

Bruno Vespa

Ci sono film che cominciano con una ripresa dall'alto. Ieri notte, guardando il Torrione del Quirinale, l'ho trovato più alto del solito. Mentre le vaccinazioni vanno più a rilento del previsto, mentre alcuni medici pensano di fare a meno dell'iniezione, soprattutto mentre si guarda alla prima decade di gennaio come al momento fatale dello scontro all'arma bianca tra Renzi e Conte, le parole di Mattarella sono state un bagno di autorevole realismo e soprattutto una sferzata a chi gioca con la pelle della nazione. I quindici milioni di italiani che hanno seguito il messaggio in televisione (50 per cento più del 2019) sono stati certo incoraggiati dal lockdown.

Continua a pagina 2

**ALLARME BIONTECH: NON CE LA FACCIAMO, SERVONO ALTRI PRODUTTORI
ITALIA IN DIFFICOLTÀ, POCHE SCORTE E CALENDARIO ANCORA INCERTO**

Farruggia alle p. 3 e 4



Militari
che consegnano
vaccini
agli ospedali

**I VACCINI
NON BASTANO**

DALLE CITTÀ

Milano

**Colpo milionario
a casa Ecclestone
Il vero capobanda
ancora in fuga**

Consani a pagina 13

Milano

**Addio a Gismondi
Creò Artemide
illuminò il mondo**

Giorgi nelle Cronache

Milano

**Incidenti sul lavoro
Donne nella sanità
le più colpite**

Gianni nelle Cronache



Migliaia di uccelli si sono schiantati contro i palazzi

**Botti nelle strade deserte
Strage di storni a Roma**

Rossi a pagina 10



Orchidea De Santis e le commedie sexy

**«L'Italia mi adorava
Poi arrivò la Fenech»**

Bogani alle pagine 18 e 19

**DIFENDITI CON
SUSTENIUM IMMUNO**



**PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE
DI TUTTA LA FAMIGLIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI!
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MESSERINI



Oggi Alias

SPECIALE INTERVISTE Lucia Poli, Anya Taylor-Joy, Paolo Nespoli, Robbie Ryan, Christian Greco, Pino Donaggio, Errol Linton



Domani Alias Domenica

FALLIMENTO Dai guasti tecnologici ai crolli finanziari, l'antropologo Arjun Appadurai insieme a Neta Alexander ne riscrive la semantica



All'interno

BREXIT In vigore da mezzanotte e un minuto di giovedì 1, è l'ultimo capitolo della storia tumultuosa tra Regno Unito ed Europa

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 2 GENNAIO 2021 - ANNO LI - N° 1

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

«LE VENDITE MILITARI AL REGIME DI AL-SISI VIOLANO LA LEGGE 185 DEL 1990»

La famiglia Regeni denuncia il governo

Un esposto contro il governo italiano per la vendita di armi all'Egitto violatore seriale (e riconosciuto) di diritti umani: è l'ultima iniziativa di Claudio Regeni e Paola Delfendi, i genitori di Giulio, ricercatore torturato e ucciso al Cairo dai servizi segreti egiziani. L'an-

nuncio è stato dato su La7 giovedì sera, poche ore dopo l'at-tracco ad Alessandria della prima delle due fregate Fremm di Fincantieri vendute al regime di al-Sisi. Una vendita che viola la legge 185/90, sostiene la famiglia Regeni. Iniziative simili erano state prese negli anni

passati da Rete Disarmo e Sardegna Pulita che denunciò i ministri competenti (l'ultima volta nel 2019) per l'export di armi dalla Rwm di Domusnovas all'Arabia Saudita impegnata a bombardare lo Yemen. Ci hanno raccontato com'è andata. **CRUCIATI A PAGINA 5**

MEDITERRANEO Open Arms salva 169 migranti

«Non esiste Natale o Capodanno quando si fugge dalla violenza». Ad affermarlo, la notte dell'ultimo dell'anno, è stata la ong Open Arms al termine di un

intervento nel Mediterraneo nel quale sono stati salvati 169 migranti, tra i quali 12 donne, 6 bambini e 40 minori non accompagnati. **SERVIZIO A PAGINA 5**

Italia fuorilegge Export di armi all'Egitto, segreti e silenzi di Stato

GIORGIO BERETTA

Segreto di Stato. È questo il principio che per quasi 50 anni, ha regolato le esportazioni di sistemi militari dell'Italia. Sancito nel Regio decreto n. 1161 del 11 luglio 1941 - siamo in piena epoca fascista e guerrafondaia - firmato da Mussolini, Ciano, Teruzzi e Grandi, il principio vietava categoricamente la divulgazione di notizie su movimenti, esportazioni e trasferimenti di materiali militari. Un principio che gli apparati e l'industria militare hanno sempre apprezzato. E mantenuto
— segue a pagina 5 —

Il primo gennaio all'ospedale Casalpavullo Covid 3 foto di Andrea Rosa/Agf

Il 2021 comincia male: il tasso di positività sale al 14,1% e i malati di Covid sfiorano le 600mila unità. Le vittime di Capodanno sono state 462. Il virus corre soprattutto in Veneto: quasi 5mila nuovi contagi. Allarme vaccini, BioNTech chiede aiuto: le dosi non bastano **pagina 2,3**



Sinistra Essere costruttori significa fare qui e ora

ROCCO RONCHI

Nell'intervento di Pier Giorgio Ardeni e Stefano Bonaga (il manifesto, 17 dicembre) c'è una parola che ritorna con una insistenza quasi sintomatica: "potenza". I due autori mettono sul tappeto la questione della potenza della politica che sarebbe stata compromessa, se non addirittura esautorata, da una concezione "debole" della politica, ridotta a mera amministrazione, senza "orizzonti", "nell'illusione che il sistema della delega (...) possa garantire una democrazia compiuta".
— segue a pagina 7 —

Lele corvi



IL RICHIAMO DI MATTARELLA Conte e Renzi, poche ore per evitare la crisi



Entro il 10 gennaio, la crisi strisciante di governo troverà una soluzione. Renzi aspetta risposte da Conte, lunedì la nuova bozza sul Recovery. Mattarella lo ha detto chiaramente ai big di maggioranza: il tempo dell'irresponsabilità è finito. **CARUGATI E FABOZZI A PAGINA 4**

NAGORNO-KARABAKH Scampati ai droni, in fuga dalla guerra



Reportage dal centro per rifugiati di Metsamor, dove le famiglie armeniche ancora una volta hanno perso tutto raccontano la fuga notturna sotto le bombe, l'offensiva delle truppe azeri sostenute dalla Turchia e i «poveri ragazzi» che dal fronte non sono tornati. **SABATO ANGIERI A PAGINA 6**

all'interno

M5S/No Tav Frediani: «Hanno rimosso le lotte»

GIULIANO SANTORO **PAGINA 4**

Manovra Un miliardo in più per la sanità

MASSIMO FRANCHI **PAGINA 2**

Israele Bibi porta alle urne il record di vaccinazioni

MICHELE GIORGIO **PAGINA 3**

CINA Videogames, croce e delizia per il Pcc



Pechino si è interessata da tempo ai videogames perché ne ha colto il potenziale sociale e politico. Ma sta scoprendo anche le problematiche legate al controllo delle comunità di giocatori: il caso di «Animal Crossing» lo dimostra. **ALESSANDRO URAS A PAGINA 12**

10102
9 770235 21517
Presto Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gm/CRM/232103



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXX-N°1 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 682/96

Fondato nel 1892



Sabato 2 Gennaio 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASCSA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

L'intervista
"Scandalosa" Birkin è tempo di bilanci «Io Bondgirl? Non avevo le curve»
Andrea Spinelli a pag. 16



Napoli furioso: verso la multa
Osimhen positivo festa di compleanno senza mascherina
Roberto Ventre a pag. 18



L'anniversario
«Commedia sempre più Divina e Dante più famoso di Messi»
Ugo Cundari a pag. 17



L'analisi/1
RECOVERY
SENZA SVOLTA
DANNI
IRREPARABILI

Romano Prodi

Durante i lunghi mesi del Covid 19, i dibattiti e le decisioni riguardanti gli aspetti economici della pandemia sono stati dedicati prevalentemente al nobile obiettivo di aiutare le categorie più colpite. La corsa al soccorso ha tuttavia provocato il meno nobile risultato di spargere benefici e incentivi in mille direzioni, ben oltre le intenzioni iniziali e lontano dagli obiettivi di sviluppo di lungo periodo: dall'acquisto di monopattini agli occhiali, dai mobili agli apparecchi televisivi e chi più ne ha più ne metta.
Continua a pag. 39

L'analisi/2
NON SI TRATTA
DEL SECONDO
TEMPO
DEI FONDI UE

Amedeo Lepore

La discussione sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si svolge su aspetti specifici e temi di natura politica più che su limiti di impostazione e incertezze di elaborazione. Alcuni commentatori hanno provato a ricondurre il confronto su questi argomenti e l'intervento, certamente non ostile, del Commissario UE per gli Affari Economici ha sottolineato la necessità di «introdurre procedure straordinarie con leggi capaci di accelerare gli investimenti».
Continua a pag. 39

Renzi: pronti alla sfida in aula

► **Intervista** «Conte pensa di avere i numeri senza Iv se no avrebbe accettato il confronto L'appello di Mattarella sui "costruttori"? Era riferito a tutti, lo condivido pienamente»

Napoli, l'agguato davanti a due minorenni



Il murale per Luigi Caiafa (Newfoto/Sud A. Cardarelli) Nel tondo il padre Cirò

Ucciso mentre fa il tatuaggio dedicato al figlio ammazzato

Leandro Del Gaudio in Cronaca

Da Matteo Renzi la sfida decisiva al premier Conte: «Vediamo - dice - se ha i numeri in Aula». E rincara la dose: «È sbagliato - sottolinea Renzi - aver chiuso la verifica di governo. La delega sui Servizi, poi, l'ha ceduta anche Trump. Mattarella sui "costruttori"? Ritengo - afferma il leader di Iv - che si riferisse a tutti, condivido totalmente».
Barbara Jerkov a pag. 3

Il colloquio Carlo Calenda
«Matteo non lo capisco noi separati per sempre»
Adolfo Pappalardo a pag. 5



Punto di Vespa
IL PRESIDENTE
E LA SFERZATA
AGLI SFASCIATORI

Bruno Vespa

Ci sono film che cominciano con una ripresa dall'alto. Ieri notte, guardando il Torrione del Quirinale, l'ho trovato più alto del solito.
Continua a pag. 39

L'allarme di Biontech: senza altri prodotti non ce la facciamo

«Vaccino dell'AstraZeneca l'Emm ha tutto per decidere»

L'intervista Di Lorenzo, ad a Pomezia: «Documentati tutti i test»

Maria Pirro

«L'Emm, l'Agenzia europea per i medicinali, ha la documentazione per decidere sull'autorizzazione del nostro vaccino». Lo dice, al Mattino, Piero Di Lorenzo, ad e presidente dell'Irbm di Pomezia, la biotech italiana che con l'Università di Oxford ha messo a punto il vaccino AstraZeneca autorizzato in altri Paesi ma non nell'Unione. «Le informazioni sono state compiute nello stesso tempo in Europa ma gli inglesi hanno fatto prima».
A pag. 7

La lotta al virus

Cardarelli, il caso degli infermieri no vax I vigilantes: tocca a noi

Ettore Mautone

Tra gli operatori sanitari candidati a vaccinarsi per primi in questa iniziale fase della profilassi anti Covid c'è qualcuno che ci ripensa all'ultimo minuto posticipando la puntura. Accade al Cardarelli, per alcuni infermieri. E i vigilantes: «Tocca a noi».
In Cronaca

Il commento

Solo l'Europa unita può fronteggiare la terza ondata

Maurizio Bifulco

La pandemia SARS-CoV-2 sta causando in tutta Europa un numero altissimo di morti e sta gravando in una maniera molto pesante sulle nostre società, sui sistemi sanitari e sull'economia dei Paesi del Continente.
Continua a pag. 38

La sentenza sui domiciliari impossibili Evade per evitare la moglie assolto dalla Cassazione

Dopo un breve periodo trascorso agli arresti domiciliari a Crotone insieme alla consorte era uscito da casa infrangendo la legge ed era andato spedito nella caserma dei Carabinieri più vicina. «Preferisco andare in carcere piuttosto che stare a casa con mia moglie», aveva detto il detenuto, dopo l'ennesimo litigio. Così, oltre alla pena da scontare, si era aggiudicato una seconda condanna: quella per evasione. Ma la Cassazione adesso ha ribaltato la sentenza, annullandola per assenza di reato. O meglio: ha giudicato l'uomo non punibile per tenuità del fat-

to. La sentenza con la quale il Tribunale di Crotone, prima, e la corte d'appello di Catanzaro, poi, avevano disposto 2 mesi e 20 giorni di reclusione aggiuntiva per il marito insofferente, accusato di evasione, pochi giorni fa è stata annullata senza rinvio. Significa che non verrà celebrato un nuovo processo di appello e che l'uomo è stato prosciolto. I motivi della decisione della non punibilità, secondo la Cassazione, oltre alla lieve entità del fatto, il fatto che non ci sia stata nessuna deviazione lungo il percorso.
Alegri a pag. 15





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143-N°1 ITALIA
Sped. in A.P. DL551/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Sabato 2 Gennaio 2021 • ss. Basilio e Gregorio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

1700 anni dalla morte Dante il primo italiano Enrico Malato: «Gigante della nostra lingua e dell'identità nazionale»
De Palo a pag. 22



Domani in campo la A Comincia l'era di Pinto per la Roma di Friedkin Al lavoro per la firma di Pellegrini, idea Bernard
Carina e Trani nello Sport



Il Messaggero PATENTE E LIBRETTO
motori.ilmessaggero.it

Mosse urgenti Meno favori e più riforme, la via obbligata per la ripresa

Romano Prodi

Durante i lunghi mesi del Covid 19, i dibattiti e le decisioni riguardanti gli aspetti economici della pandemia sono stati dedicati prevalentemente al nobile obiettivo di aiutare le categorie più colpite. La corsa al soccorso ha tuttavia provocato il meno nobile risultato di spargere benefici e incentivi in mille direzioni, ben oltre le intenzioni iniziali e lontano dagli obiettivi di sviluppo di lungo periodo: dall'acquisto di monopattini agli occhiali, dai mobili agli apparecchi televisivi e chi più ne ha più ne metta. Il tutto accompagnato dal messaggio subliminale che l'Unione Europea avrebbe poi pagato il conto senza tanti problemi.

L'ammontare del debito pubblico, che già viaggiava su livelli allarmanti, è quindi cresciuto a dismisura, raggiungendo ormai il 160% del nostro prodotto interno lordo. Un aumento del deficit nei periodi di crisi non deve sorprendere perché è un evento consueto, ricorrente e, a volte, doveroso. Sorprende invece il fatto che le spinte corporative e le tensioni interne del governo abbiano relegato in secondo piano i problemi del dopo pandemia, mentre gli altri Paesi europei si sono concentrati su progetti fondamentalmente dedicati alla crescita futura.

Fortunatamente un'opportuna intervista del Commissario Gentiloni, consapevole delle crescenti preoccupazioni dei nostri partner e delle autorità europee (...)

Continua a pag. 20

«Così la scuola non può riaprire»

►L'assessore del Lazio, D'Amato: «Troppi contagi ogni giorno, il governo intervenga» Regioni in ordine sparso: la Campania non parte. Pregliasco: «Il freddo aumenta i rischi»

ROMA «Così la scuola non può riaprire il 7 gennaio». L'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, a *Il Messaggero*: «Troppi contagi ogni giorno, il governo intervenga: rispetteremo le decisioni dell'esecutivo, ma ripartire ora sarebbe estremamente imprudente». Regioni in ordine sparso: la Campania non aprirà, i dubbi di Veneto e Puglia. Il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco: «Il freddo aumenta i rischi, servono più misure di prevenzione».

Evangelisti, Lofacono Malfetano, Melina e Pirone alle pag. 2, 3 e 5

Boom di ascolti

Il picco di Mattarella in questo Paese che cerca sicurezze

Mario Ajello

Il popolo è una «moltitudine» che, se non viene guidata da rappresentanti credibili e lungimiranti, finisce per sbandare.

Continua a pag. 20

Misura per 80 mila abitazioni lesionate. Resta il caso bollette

Manovra, torna l'aiuto ai terremotati Imu e rate del mutuo ancora sospesi

ROMA Stop all'Imu, sospensione delle rate dei mutui sulla prima casa ed esenzione del reddito degli immobili inagibili ai fini Irpef e ai fini della determinazione del reddito Isce. All'ultima curva, il governo è intervenuto per proroga-



Di Branco a pag. 13

«NYI, emittente maschilista»: battaglia legale di cinque giornaliste



«La tv ci discrimina, noi ce ne andiamo»

Discriminazioni sessuali, le cinque giornaliste che hanno fatto causa Pempetti a pag. 14

Renzi sfida Conte «Vediamo se ha i numeri in Aula»

►L'intervista «Sbagliato aver chiuso la verifica La delega sui Servizi l'ha ceduta anche Trump»

Barbara Jerkov

Renzi sfida Conte: «Vediamo se ha i numeri in Aula». Il leader di Italia viva a *Il Messaggero*: «Sbagliato aver chiuso la verifica. E la delega sui Servizi l'ha ceduta anche Trump». E ancora: «Mattarella sui "costruttori"? Ritengo si riferisse a tutti, condivido totalmente».

A pag. 11 Gentili a pag. 10

Crediti da 40 euro Flop del cashback poche adesioni e rimborsi parziali

ROMA Cashback, non sfonda il programma del governo. Poche adesioni e uno su quattro non riceverà il rimborso. Bisozzi a pag. 18

Decisione della Cassazione. E lui: «Meglio il carcere» Evade per evitare la moglie: assolto

Michela Allegri

Dopo un breve periodo trascorso agli arresti domiciliari, aveva indossato la giacca, era uscito di casa e si era diretto alla caserma dei Carabinieri più vicina alla sua abitazione. «Preferisco andarci in carcere piuttosto che stare a casa con mia moglie», si era giustificato, dopo l'ennesimo litigio. Così, oltre alla pena da scontare, si era agguistato una seconda condanna: quella per evasione. Ma la Cassazione ha ribaltato la sentenza, annullandola per assenza di reato. O meglio: ha giudicato l'uomo non punibile per tenuità del fatto.

A pag. 15

Che cosa è importante per me «Noi giovani dobbiamo giocare la partita per sostenere chi soffre»



ROMA Continua il concorso dedicato alla memoria di Emanuele Morganti e Willy Monteiro Duarte: in questa seconda fase i componimenti potranno essere inviati entro il prossimo 20 gennaio. Oggi pubblichiamo tre degli elaborati migliori che sono arrivati in redazione in questi ultimi giorni. La pubblicazione dei testi proseguirà.

A pag. 17

SUCCESSO PER L'ARIETE

Buon giorno, Ariete! «Come sembrano fredde quest'anno le nevi di Natale senza te. Perfino il calore del fuoco non fa altro che ricordarmi quanto vorrei averti ancora tra le mie braccia...». Un soldato dal fronte. Marte, il vostro guerriero, ultimi quattro giorni nel segno e Venere con Luna innamorata e appassionata. Ma che lavoro, successo, soldi! Dell'amore, cari Ariete, voi avete estremo bisogno, e c'è. Auguri.

L'oroscopo all'interno

Dissuasori spenti. Dario Argento: «Sembrava Hitchcock» Botti fatali, strage di storni a Roma

ROMA Mentre la Capitale celebrava la fine del 2020 in un trionfo di fuochi d'artificio e petardi - nonostante i divieti - centinaia di storni cadevano a terra morti o feriti, stroncati dalla paura, rimasti uccisi colpendo fili elettrici o sbattendo contro muri e finestre dei palazzi. A documentare la strage dei volatili, in particolare nella zona intorno alla Stazione Termini, sono state già poco dopo mezzanotte alcune foto pubblicate sui social. L'ornitologa Francesca Manzia: «Nessun dissuasore in funzione». Dario Argento: «Una scena horror, sembrava Hitchcock».



Arnaldi e Satta a pag. 8

Gli storni morti vicino alla Stazione Termini

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

SABATO 2 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Bologna, infermiere aiuta i genitori in diretta

**Stava soffocando
Salvato a due anni
da una videochiamata**

Bianchi a pagina 16



DOMANI IN REGALO

QV WEEKEND

ristora
INSTANT DRINKS

Riforma del Fisco, via le tasse inutili

Intervista a Ruffini, direttore delle Entrate: «Il nostro sistema è una giungla. Dall'Irpef alle partite Iva, ecco cosa cambierà»
L'incubo di 50 milioni di cartelle esattoriali in partenza dopo il blocco Covid. Ma spunta l'ipotesi della rottamazione o del rinvio

Marmo e Marin
alle pagine 8 e 9

Il senso del messaggio

**Mattarella
ha detto stop
al teatrino**

Bruno Vespa

Ci sono film che cominciano con una ripresa dall'alto. Ieri notte, guardando il Torrione del Quirinale, l'ho trovato più alto del solito. Mentre le vaccinazioni vanno più a rilento del previsto, mentre alcuni medici pensano di fare a meno dell'iniezione, soprattutto mentre si guarda alla prima decade di gennaio come al momento fatale dello scontro all'arma bianca tra Renzi e Conte, le parole di Mattarella sono state un bagno di autorevole realismo e soprattutto una sferzata a chi gioca con la pelle della nazione. I quindici milioni di italiani che hanno seguito il messaggio in televisione (50 per cento più del 2019) sono stati certo incoraggiati dal lockdown.

Continua a pagina 2

**ALLARME BIONTECH: NON CE LA FACCIAMO, SERVONO ALTRI PRODUTTORI
ITALIA IN DIFFICOLTÀ, POCHE SCORTE E CALENDARIO ANCORA INCERTO**

Farruggia alle p. 3 e 4

Militari
che consegnano
vaccini
agli ospedali

**I VACCINI
NON BASTANO**

DALLE CITTÀ

Bologna, nata fra i brindisi

**Il primo vagito
è già una Vittoria
«Speriamo sia
di buon auspicio»**

Barbetta in Cronaca

Calderara, Nicolas Ventura

**Schianto in auto
Muore campione
di body building**

Radogna in Cronaca

Bologna, quarant'anni fa

**La foto di Vasco
che lo trasformò
in un fumetto**

Cucci in Cronaca



Migliaia di uccelli si sono schiantati contro i palazzi

**Botti nelle strade deserte
Strage di storni a Roma**

Rossi a pagina 10



Orchidea De Santis e le commedie sexy

**«L'Italia mi adorava
Poi arrivò la Fenech»**

Bogani alle pagine 18 e 19

**DIFENDITI CON
SUSTENIUM IMMUNO**



**PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE
DI TUTTA LA FAMIGLIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI!
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MESSERINI

GEAR nuova concessionaria OPEL

SABATO 2 GENNAIO 2021 IL SECOLO XIX

GEAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXXV - NUMERO 1, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicit  su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

GENOVA PREPARA IL RIENTRO A SCUOLA Ecco il piano Amt per gli alunni Tutti gli orari dei 12 bus-navetta



PREVISTE MAXI AREE DI SOSTA PER I TIR L'allerta neve mobilita la Liguria La Stradale presidier  18 caselli



Table of contents (INDICE) listing various sections and their page numbers.

PARTE IL RECLUTAMENTO DELLA TASK FORCE PER SOMMINISTRARE LE DOSI. LA REGIONE SPERA DI TORNARE ZONA GIALLA DOPO LE FESTE

Vaccini, la fase 2 in Liguria «Useremo cinema e teatri»

L'appello di Mattarella: «Ora   il tempo dei costruttori». Intervista a Fico: «Una crisi? Disastrosa»

La Liguria, che dovrebbe tornare gialla dal 7 gennaio, prepara gi  la fase 2 della campagna di vaccinazione anti Covid. Due obiettivi: reclutare la task force di chi dovr  somministrare le dosi (oggi sono 80, si deve arrivare a 250); e individuare i centri dove far affluire i cittadini: si pensa a cinema e teatri. Il Capo dello Stato, nel suo messaggio, ha sottolineato l'esigenza di stabilit : «Ora per l'Italia   il tempo dei costruttori». E il presidente della Camera Fico ribadisce in un'intervista: «Una crisi sarebbe disastrosa».

L'ANALISI

EUGENIA TOGNOTTI COSI' IL QUIRINALE FA DA ARGINE AL PREGIUDIZIO

«La scienza ci offre l'arma pi  forte, prevalendo su ignoranza e pregiudizi». Cosi' Mattarella si pone come argine sui vaccini.

ROLLI

PLAUSO UNANIME A MATTARELLA SCORDATEVI IL BIS (Cartoon illustration of Mattarella speaking at a podium)

Razzismo e ius soli, polemica sulla prima nata a Genova



La piccola Greta, nata all'ospedale San Martino di Genova da genitori nigeriani, alle 3 del mattino di ieri

MARCO MENDUNI I VELENI DELLA POLITICA NON RICADANO SUI BAMBINI

IL COMMENTO C'    la foto di Greta, la prima nata in Liguria nel 2021 della speranza dopo l'orribile 2020, pubblicata dal presidente della Liguria Toti sulla sua pagina Facebook. Poi ci sono i commenti. Due tipi di commenti.

NEGLI OSPEDALI Silvia Pedemonte I figli del lockdown fanno tornare il sorriso a medici e infermieri

CHE ANNO SAR 



Nel 2021 la povert  scaver  solchi enormi e cambier  il mondo

PEPPINO ORTOLEVA

L'anno che se n'  andato, pi  di molti che lo hanno preceduto, lascia dietro di s  una piccola scia di parole e di frasi fatte, dall'insulsa e onnipresente «resilienza» alla per ora illusoria «ripartenza». C'  per  una delle massime risonate lungo il 2020 che vale la pena di prendere sul serio: «Niente sar  pi  come prima».

Infatti   probabile che sia proprio cosi', che si stiano imponendo cambiamenti, sociali, economici e di mentalit , destinati a lasciare effetti non solo di breve durata. Eppure il ceto politico, l'Europa, e anche molti esperti, stanno cercando di affrontare i problemi nuovi con strumenti vecchi, le grandi sfide con piccoli rimedi: proprio nella speranza o nell'illusione che tutto torni al pi  presto com'era.

Proviamo allora a ragionare su che cosa non  , e per un po' non sar , come prima, a cominciare da uno dei problemi pi  gravi, pi  dolorosi, pi  sottovalutati: la povert .

L'ARTICOLO / PAGINA 9

LA LETTERA

GIUNO LUZZATTO CARO MINISTRO, TUTELI GLI STUDENTI PUNTI DALLA BREXIT

Caro ministro Manfredi, nell'intesa sulla Brexit vengono trascurate le conseguenze sui giovani. Il governo italiano si impegna a cercare un accordo con la Gran Bretagna per favorire gli scambi tra studenti.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

AURUM COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA (Advertisement for gold and silver buying)

PARLA IL CONDUTTORE DEL PROSSIMO FESTIVAL

Amadeus: «Sanremo?   il sogno di una vita»

MICHEL TAMBURRINO



«  stato un anno di lavoro fortunato in un momento tanto disgraziato». Amadeus parla di passato e futuro: «Sanremo dice   il sogno di una vita. Anche se poi rimpiangi una cena con gli amici, la quotidianit ».

L'ARTICOLO / PAGINA 30

  MORTO A 89 ANNI IL FONDATORE DI ARTEMIDE

Addio a Gismondi il signore della luce

CARLO GRANDE



  stato capace di inventare un'azienda che rischiar  il mondo dal 1959:   morto a 89 anni, a Milano, Ernesto Gismondi (era nato a Sanremo il 25 dicembre 1931), fondatore e presidente di Artemide Group, leader nel design d'avanguardia.

L'ARTICOLO / PAGINA 32

AURUM COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA (Advertisement for gold and silver buying)

Barcode and publication details.



€ 2 in Italia — Sabato 2 Gennaio 2021 — Anno 157° — Numero 1 — Isole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DGB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole
Detrazioni fiscali,
esoneri contributivi,
contratti di espansione,
bonus rottamazione:
le novità su lavoro e auto

Con Il Sole 24 Ore di oggi un inserto di quattro pagine sulle principali misure contenute nella legge di bilancio in tema di occupazione, welfare e automotive.

— Con Il Sole 24 Ore un inserto di quattro pagine



Buona Spesa Italia!

FTSE MIB (30.12) **22232,90 -0,12%** | DOW JONES I. (31.12) **30606,48 +0,65%** | €/S (31.12) **1,2271 -0,08%** | ORO FIXING (31.12) **1891,10 +0,19%** | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 26-29

Contratti pubblici, 26% di spesa in più

CONTI PUBBLICI

Dopo la manovra stanziare risorse superiori di un quarto rispetto agli ultimi aumenti

Incrementi in busta paga superiori di 2,3 volte all'inflazione del 2019/21

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il 2021 dovrebbe essere l'anno del rinnovo contrattuale per i tre milioni di dipendenti pubblici. Dopo lo sciopero (fallito) di dicembre bisognerà trovare il modo di far partire le trattative, per portare nelle buste paga uno stanziamento che appare pesante, ma su cui si allungano le ombre di un rinvio della ripresa, cui sono appese le prospettive di finanza pubblica. Con l'ultimo raddoppio della legge di bilancio, il fondo per i nuovi contratti degli statali (2019-2021) vale 3,8 miliardi; il suo ribaltamento sui dipendenti di

sanità, enti territoriali e università ne costa altri 2,9. I 6,7 miliardi complessivi comportano un aumento medio del 4,07% cioè 2,3 volte l'inflazione del periodo; si parla di aumenti tra 95 e 191 euro, a seconda di anzianità e mansioni. Nonostante la crisi, il piatto è più ricco rispetto ai tempi ordinari: nel 2016-18, quando il rinnovo arrivò dopo dieci anni di congelamento delle buste paga, i costi superarono di poco i 5 miliardi e gli aumenti medi furono da 85 euro. Oggi sul tavolo c'è il 26% in più. **Trovati** — a pag. 3

L'ANALISI

SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PRIORITÀ DA RISPETTARE

di **Dino Pesole**

La precondizione assoluta per un debito pubblico in crescita esponenziale verso il 160% del Pil (25 punti percentuali in più in un solo anno) è la sua sostenibilità, che non può essere minacciata da programmi di spesa finanziati ad libitum in deficit. Al termine di un anno che per effetto della pandemia ha visto lievitare a quota 551 miliardi l'ammontare

delle emissioni totali del Tesoro, con 108,8 miliardi di spese (tra decreti emergenziali e ristor) finanziate in deficit, è lecito chiedersi se vi sia piena consapevolezza da parte della classe politica sui rischi di questo imponente ricorso all'indebitamento, il cui costo finirà per pesare sulle prossime generazioni. **Continuata pagina 3**

PANORAMA

MISURE ANTI COVID

Troppi contagi, servirebbero fino a 270mila vaccinati al giorno

Resta preoccupante il ritmo dei nuovi contagi Covid che, dopo una lenta discesa, mostrano accenti di risalita. Dati non rassicuranti in vista della riapertura delle scuole, superiori complessivi, il 7 gennaio, intanto si misura la capacità del sistema sanitario di realizzare il piano di vaccinazione di massa: per coprire il 90% degli italiani entro fine 2021 bisognerebbe arrivare a 270 mila iniezioni al giorno nel quarto trimestre. **a pagina 8**

GOVERNO E RISCHIO CRISI

Mattarella: «Ora costruire» Debito, no di Gualtieri a Iv

Mattarella richiama la politica sui rischi per la stabilità: nel discorso di fine anno ha detto tra l'altro che «questo è tempo di costruttori». Lunedì rischia di riaccendersi la battaglia sul recovery plan: Gualtieri manderà a Palazzo Chigi la nuova versione. Nessuna apertura alle istanze di Iv. **a pagina 8**

L'ANALISI

TRATTATO SUGLI INVESTIMENTI E NUOVO RUOLO DELL'EUROPA

di **Giorgio Barba Navaretti** — a pagina 22

INDUSTRIA

Federmacchine, produzione gli 8,5 miliardi nel 2020

Una frenata della produzione del 17%. Che per l'intero comparto significa la rinuncia a 8,5 miliardi. Anche se le previsioni più cupe non sono avvenute, per l'area dei beni strumentali raccolta attorno a Federmacchine il 2020 resterà comunque un anno amaro. **a pagina 9**

L'INTERVISTA

Patuano (A2A): nel piano per il dopo Covid, il focus è sulle infrastrutture

di **Cheo Condina** e **Marco Ferrando** — a pag. 17

MECCANOTESSILE

Alpha Private Equity cede Savio alla belga Vandeviele

Itaca Finance, controllata da Alpha Private Equity, ha ceduto il Gruppo Savio alla società belga Vandeviele. Savio (con ricavi 2019 di circa 260 milioni) è leader mondiale nella progettazione e produzione di macchinari ad alta tecnologia e sistemi di controllo qualità per l'industria tessile. **a pagina 18**

CAPITANI D'IMPRESA

Addio a Ernesto Gismondi, patron di Artemide

Scomparso a 89 anni Ernesto Gismondi, fondatore di Artemide, brand di illuminazione che ha fatto grande nel mondo il design italiano. L'imprenditore incarnava la sintesi tra umanesimo e scienza, che considerava essenza della creatività e dell'industria italiana. **a pagina 10**

Fisco, sospensione finita: l'anno nuovo porta 34 milioni di cartelle

ACCERTAMENTI

Nel Milleproroghe nessun ulteriore stop alle notifiche: 50 milioni gli atti sospesi

Allo studio la rottamazione quater, un saldo e stralcio o rateizzazioni più lunghe

La sospensione delle cartelle esattoriali non rientra tra le mille proroghe del decreto di fine anno. Governo e Comuni riaccederanno dalle prossime ore i motori della riscossione coattiva: gli atti da inviare a cittadini e imprese sono al-

meno 50 milioni, di cui 34 milioni di cartelle targate Riscossione e altri 16 milioni di avvisi delle Entrate. Per evitare un impatto drammatico su imprese e cittadini alle prese con la crisi da Covid, i tecnici e il Governo stanno studiando possibili vie di uscita, tra cui una nuova edizione della rottamazione delle cartelle, o in alternativa una riedizione del saldo e stralcio o una rateizzazione molto più ampia rispetto agli attuali 10 anni. Tutte queste ipotesi però presentano un peccato all'origine: i contribuenti non sanno di essere debitori perché sia la riscossione che le Entrate non hanno notificato atti fino al 31 dicembre scorso. **Mobili e Parente** — a pag. 2

CONTRIBUENTI

Gli interessi legali scendono al minimo storico dello 0,01%

di **Giuseppe Morina** e **Tonino Morina** — a pagina 25

FALCHI & COLOMBE

BCE 2021, INCERTEZZE E ALMANACCHI A CONFRONTO

di **Donato Masciandaro** — a pagina 20

BUSSOLA & TIMONE

PERCHÉ SERVE UNA NUOVA BRETTON WOODS

di **Giovanni Tria** — a pagina 20

DEMOGRAFIA

RINUNCIA AI FIGLI E DECLINO ITALIANO

di **Alessandro Rosina** — a pagina 20

AGEVOLAZIONI FISCALI, MISURE ANTI COVID EFFICACI E STABILITÀ



Anno record per il Nikkei. Il listino azionario giapponese ha chiuso il 2020 ai livelli più alti da 30 anni

Giappone stagnante, Borsa da podio (+16%)

Età media superiore a 48 anni, debito pubblico al 260% del Pil, crescita piuttosto modesta da molti anni. Sono i fondamentali del Giappone, dove però, nonostante la debolezza strutturale dei principali indicatori demografici, economici e finanziari, la Borsa vola come Wall Street grazie alla stabilità politica, basso numero di contagi, riforme e superstimoli. **Cellino e Franceschi** — a pag. 6

Brexit, partenza soft a Londra ma le vere sfide devono arrivare

L'USCITA DALLA UE

Primo giorno dell'era post-Brexit senza intoppi alle frontiere inglesi, ma i disagi per tir e merci sono rimandati alla ripresa del traffico a pieno regime. E saranno i prossimi mesi a misurare il peso dei contraccolpi: dalle istanze secessioniste scozzesi al confine irlandese, dai servizi finanziari alla pesca. **Degli Innocenti** — a pag. 5



Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli

L'intervista Minenna: «Tagliando del 20% i costi in Dogana»

di **Mobili e Parente** — a pag. 5

PAGAMENTI DIGITALI

Il cashless anticipa il sorpasso sul contante

Complice la pandemia, nel 2020 gli italiani hanno accelerato nell'uso della moneta elettronica tanto che sorpasso sul contante, previsto per il 2022, potrebbe essere già avvenuto alla fine del 2020 e testimonia i radicali mutamenti nei comportamenti dei consumatori innescati dal-

l'emergenza. Secondo un Occasional paper realizzato da tre esponenti della Banca d'Italia, il contante sembra marginalizzato alle piccole transazioni, sostituito sepre di più dai pagamenti cashless, facilitato anche dalle nuove modalità contactless o con smartphone. **Colombo** — a pag. 4

SCARPA
SHOP ONLINE
SCARPA.NET

MOJITO THE ORIGINAL.





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 2 gennaio 2021
Anno LXXVI - Numero 1 - € 1,20
Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

MESSAGGIO A CAPODANNO

Al Quirinale non ci sarà un bis

Il Capo dello Stato saluta tutti e si tira fuori dalla successione dando la sveglia ai vari politici | *Avviso anche sulla crisi in corso non è un delitto andare al voto. Anzi, aiuterebbe la democrazia* | *Le Camere non esistono più né nella Carta né nel Paese. Non possono vincolare 7 anni*

Il Tempo di Osho

L'oroscopo di Mattarella mette tutti d'accordo



"Sarà un anno di ripresa e di rinascita per tutti, in particolare per i segni d'aria"

Amata, Di Mario, Mazzoni e Pietrafitta alle pagine 4 e 5

Cimiteri pieni, salme trasferite in altre regioni e il conto per i servizi dell'Ama sale

Costi e litigi, scandalo cremazioni a Roma

Il piano per le lezioni in presenza
Accordi tra scuole per il rientro in classe

Conti a pagina 14

... Caos cimiteri, tempi biblici per le pratiche e più di mille euro, fino a 1.350, da pagare per le cremazioni dopo il numero chiuso, 200 salme a settimana il tetto al Flaminio, che si esaurisce in meno di due giorni, considerando una media di 100 morti al giorno. A Roma è scandalo cremazioni.

Coletti a pagina 12

Sono 24 invece dei 60 previsti
Sui minibus elettrici solo promesse mancate

Magliaro a pagina 13

DI FRANCO BECHIS

È stata l'ultima frase del discorso di fine anno di Sergio Mattarella agli italiani. «Care concittadine e cari concittadini, quello che inizia sarà il mio ultimo anno come Presidente della Repubblica». Una bombetta lanciata sulla vita politica italiana. (...)

Segue a pagina 3

Il piano segreto di Renzi
Franceschini premier per far fuori Giuseppe

Magro a pagina 8

La seconda ondata non si ferma
Biontech lancia l'allarme
«C'è bisogno di altri sieri»

Coppola a pagina 7

Altro che obbligo!
Hasta la siringa siempre
Ecco il vaccino cubano



DI FRANCESCO STORACE

Un vecchio combattente anticomunista potrà rifiutarsi di osservare l'obbligo vaccinale se l'anti Covid dovesse essere cubano? Potremo evitare hasta la siringa inclusi gli effetti collaterali con le sue reazioni politiche decisamente avverse? (...)

Segue a pagina 7

la S TORACIATA
Primarie per chi si candida a vaccinare Conte

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

È stato un vero successo "Natale in casa Cupiello", la famosa commedia di Eduardo De Filippo, andata in onda martedì 22 dicembre su Raiuno in prima serata. Ottimo share e oltre 5 milioni di spettatori. È stato bravo Sergio Castellitto nel confrontarsi con un testo così impegnativo, non foss'altro per chi in precedenza aveva interpretato quel ruolo. Il successo di "Natale in casa Cupiello", mi porta a dire che la fiction Rai è quasi sempre vincente. Penso anche ai milioni di telespettatori che ha richiamato la serie interpretata da Luca Argentero. (...)

Segue a pagina 19

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

SUSTENIUM IMMUNO ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

IO Lavoro

Chiuso un iter lungo otto anni: l'avvocato è specialista

da pag. 41

• Anno 30 - n. 1 - € 3,00* - Ch.F. 4,50 - post in sp. art. 1, c. 1, legge 488/1999 - Sabato 2 Gennaio 2021 -
 Con «Il manuale anti-Covid» a € 9,00 in più
 Con «L'Atlante delle Banche Leader 2020» a € 2,00 in più

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Affari Legali

Vaccini, salute e diritto camminano fianco a fianco

da pag. 29

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

La prestazione energetica va attestata prima e dopo gli interventi

Loconte Gargano a pag. 11

Il fisco ha scelto il bon ton

Nella legge di Bilancio il Mineconomia ha puntato tutto sull'adempimento spontaneo e non prevede più aumenti di gettito dal contrasto all'evasione

Dalla lotta all'evasione fiscale alla compliance. Nella legge di Bilancio 2021, in continuazione con gli obiettivi già contenuti nella Nota di aggiornamento al Def, non sono infatti previsti specifici aumenti del gettito derivanti da attività generale di contrasto all'evasione fiscale. Si prevede, al contrario, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate dal miglioramento dell'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti (la cosiddetta compliance fiscale). Tutto ciò risulta motivato dal fatto che a parere dell'esecutivo, negli ultimi anni le politiche di miglioramento della compliance e più in generale dell'adempimento spontaneo, hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative.

Boom della cedolare secca, scelta da 2,5 mln di proprietari



La carota invece del solito bastone

Per la prima volta dopo moltissimi anni la legge di Bilancio non si piega alla retorica della lotta all'evasione, spesso una copertura ipocrita di poste solo immaginate, ma comunque utili politicamente per sottolineare un atteggiamento muscolare di chi governa. Quest'anno si cambia musica e, invece di previsioni di gettito derivanti dalla caccia all'evasore, si prevede un fondo alimentato dal presunto aumento della compliance, cioè dell'adempimento spontaneo. Un tema sempre più ricorrente nelle comunicazioni dell'Agenzia delle entrate che, non a caso, ha, negli ultimi cinque anni, più che quadruplicato il numero delle comunicazioni inviate ai contribuenti per sollecitarli a effettuare versamenti omessi o dimenticati. Con risultati, sembra, superiori alle attese anche in termini di gettito. Da qui la decisione di incamminarsi in modo sempre più deciso in questa direzione che, sia detto per inciso, è anche politicamente meno scabrosa e non rischia di abbassare la percentuale di consensi di chi sta al governo.

Marino Longoni
 © Il professionista ricercato

IN EVIDENZA

Impresa - Fintech-banche, mix vincente. La sfida futura è nell'integrazione tecnologica

Tomasiello a pag. 17

IO ONLINE

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaoggi.it/docio7

Bongi a pag. 2

GLI EFFETTI DELLA BREXIT

Ora la dichiarazione doganale è d'obbligo per l'import-export tra Uk e Ue

Armelia a pag. 9

TOGETHER TO COMPETE

IL NETWORK NOVERIM PER I PROFESSIONISTI

OLTRE 300 SPECIALISTI IN TUTTA ITALIA

APRI LE PORTE DEL TUO STUDIO

CRESCI INSIEME A NOI!

noverim network
 TOGETHER TO COMPETE
 TOGETHER TO WIN

JOIN US ON NOVERIM.IT **800 08 55 71**



LA NAZIONE

SABATO 2 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La Toscana migliora: è da zona gialla

**Piano dosi ai sanitari
E' scontro sul diritto
di precedenza**

Ulivelli a pagina 12



DOMANI IN REGALO



ristora
INSTANT DRINKS

Riforma del Fisco, via le tasse inutili

Intervista a Ruffini, direttore delle Entrate: «Il nostro sistema è una giungla. Dall'Irpef alle partite Iva, ecco cosa cambierà»
L'incubo di 50 milioni di cartelle esattoriali in partenza dopo il blocco Covid. Ma spunta l'ipotesi della rottamazione o del rinvio

Marmo e Marin
alle pagine 8 e 9

Il senso del messaggio

**Mattarella
ha detto stop
al teatrino**

Bruno Vespa

Ci sono film che cominciano con una ripresa dall'alto. Ieri notte, guardando il Torrino del Quirinale, l'ho trovato più alto del solito. Mentre le vaccinazioni vanno più a rilento del previsto, mentre alcuni medici pensano di fare a meno dell'iniezione, soprattutto mentre si guarda alla prima decade di gennaio come al momento fatale dello scontro all'arma bianca tra Renzi e Conte, le parole di Mattarella sono state un bagno di autorevole realismo e soprattutto una sferzata a chi gioca con la pelle della nazione. I quindici milioni di italiani che hanno seguito il messaggio in televisione (50 per cento più del 2019) sono stati certo incoraggiati dal lockdown.

Continua a pagina 2

**ALLARME BIONTECH: NON CE LA FACCIAMO, SERVONO ALTRI PRODUTTORI
ITALIA IN DIFFICOLTÀ, POCHE SCORTE E CALENDARIO ANCORA INCERTO**

Farruggia alle p. 3 e 4

Militari
che consegnano
vaccini
agli ospedali

**I VACCINI
NON BASTANO**

DALLE CITTÀ

Firenze

**Imprese a rischio
Cinquemila vicine
alla chiusura**

Fichera in Cronaca

Firenze

**Omicidio Ciatti
«Senza un processo
il ceceno libero»**

Brogioni in Cronaca

Firenze

**L'Hotel Londra
passa di mano
Lo ha rilevato
un fondo francese**

Ceccatelli in Cronaca



Migliaia di uccelli si sono schiantati contro i palazzi

**Botti nelle strade deserte
Strage di storni a Roma**

Rossi a pagina 10



Orchidea De Santis e le commedie sexy

**«L'Italia mi adorava
Poi arrivò la Fenech»**

Bogani alle pagine 18 e 19

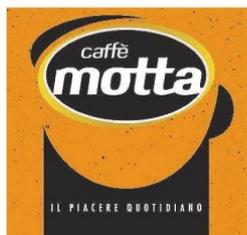
**DIFENDITI CON
SUSTENIUM IMMUNO**



**PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE
DI TUTTA LA FAMIGLIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI!
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 1

Sabato 2 gennaio 2021

Oggi con *Robinson* e *L'anno che verrà* In Italia € 2,00

Vaccini, si va troppo piano

Delle 470 mila dosi arrivate in Italia ne sono state utilizzate finora soltanto 35 mila. La Ue invita ad accelerare. Allarme di BioNTech: "Subito altri farmaci o non ce la faremo". Mattarella, record in tv: uniti per ricostruire

Governo, Gualtieri media con Renzi: ma no a progetti in deficit

L'analisi

Ricominciare dalla memoria

di **Umberto Gentiloni**

Fare memoria di un anno così difficile, per molti versi imprevedibile e inspiegabile nei suoi terribili effetti. Le parole del presidente della Repubblica sono tenute insieme da una trama che va ben al di là dell'ufficialità di un appuntamento: la coesione di una comunità passa per la capacità di guardare in faccia la realtà.

● a pagina 29

Il punto

Se si apre la crisi dimissioni dovute

di **Stefano Folli**

Nel discorso di Capodanno il presidente della Repubblica non ha fatto cenno alcuno, come è logico, alle sue intenzioni nell'eventualità di una crisi di governo. Sarebbe davvero strano il contrario. Il capo dello Stato non ragiona in pubblico sulla base di ipotesi.

● a pagina 29

Procede lentamente il ritmo delle vaccinazioni in Italia. Finora sono state somministrate 35 mila dosi delle 470 mila arrivate. Preoccupazione anche a Bruxelles. L'azienda BioNTech: «Serve l'ok ad altri farmaci, da soli non ce la facciamo». Il discorso di Mattarella in tv seguito da 15 milioni di spettatori.

di **Casadio, Ciriaco, Conte d'Albergo, D'Argenio, Dusi Guerrera, Lopapa, Nizza Tito, Vecchio e Zunino**
● da pagina 2 a pagina 15

L'appello

Perché dobbiamo proteggere chi sta in carcere

di **Liliana Segre**
e **Mauro Palma**

Difficile dover decidere le priorità nell'accesso a una misura di tutela della salute, così fondamentale come un vaccino, mentre incombe tuttora il rischio dell'esplosione dei suoi improvvisi focolai. Per questo l'azione del governo — e del ministro della Salute in particolare — a cui è affidata la responsabilità di tale decisione va guardata con rispetto.

● a pagina 28

Dalla strage di storni a Roma al concerto della speranza di Vienna



▲ La platea vuota Vienna: il Concerto di Capodanno diretto da Riccardo Muti eseguito senza pubblico in sala

Il Capodanno più strano dell'umanità

di **Paolo Di Paolo** e **Carlo Moretti** ● alle pagine 12, 13 e 27

Cultura

Dialogo con Scalfari "Il riformismo e i miei giornali"

di **Maurizio Molinari**

È la "sfida dei riformisti" la chiave di lettura che Eugenio Scalfari sceglie per rileggere la Storia d'Italia e dei giornali che ha diretto, guardando in avanti alle «battaglie che ci aspettano per rendere l'Europa più coesa, federale, affrontando le sfide del clima». L'inizio del nuovo anno, assieme all'imminente 45° anniversario della fondazione di *Repubblica*, offrono al fondatore di questo giornale l'opportunità di riflettere e guardare oltre la tragedia della pandemia per rivolgersi alle "nuove generazioni" e ribadire che «oggi come in passato lo sviluppo dell'Italia passa attraverso scelte riformiste». Ascoltando Scalfari, seduto nel suo salotto circondato di libri, ciò che colpisce è la determinazione nell'indicare il filo conduttore della Storia nazionale nella costante contrapposizione fra chi ha voluto e chi si è opposto alle riforme.

● alle pagine 31, 32 e 33

mai smettere di sognare...
TANTI AUGURI

Acone Associati
I PUBBLICITÀ ESTERNA & CO. I

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

La docuserie Netflix



▲ Il fondatore Vincenzo Muccioli

Trent'anni dopo Muccioli e "SanPa" tornano a dividere

di **Luciano Nigro**
● a pagina 23

A New York



▲ Manhattan La Moynihan Train Hall

Penn Station la nuova stazione celebra la ripresa

di **Federico Rampini**
● a pagina 20

Il talento della Roma



▲ Il calciatore Nicolò Zaniolo

Amori, figli e social il reality di Zaniolo è senza pallone

di **Gabriele Romagnoli**
● a pagina 21

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Grecia, Malta, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Croazia KN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Amadeus "Il mio successo a Capodanno? Quando lavoro mi trasformo in Superman"

L'INTERVISTA DI MICHELA TAMBURRINO - P. 20



Morbidelli Da allievo a compagno di Rossi "Ma in pista non farò sconti a Valentino"

L'INTERVISTA DI MATTEO AGLIO - P. 28



LA STAMPA



SABATO 2 GENNAIO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTILIBRI) II ANNO 155 II N. 1 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

EMERGENZA PANDEMIA, FATICA A DECOLLARE LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE. DUBBI SULLA RIAPERTURA IL 7 GENNAIO

Fico: "La crisi è un danno per il Paese"

Appello di Mattarella ai partiti: serve responsabilità. Poi annuncia: vaccinarsi è un dovere, lo farò



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il discorso di fine anno

LA POLITICA

IL RICHIAMO ALLA STABILITÀ

I "CONSTRUTTORI" DEL PRESIDENTE

UGO MAGRI

Quindici milioni di italiani, mai così tanti, hanno ascoltato in diretta tivù l'ultimo appello che Sergio Mattarella rivolge alla politica e ai suoi leader: per favore, non mettetevi in ginocchio l'Italia. Il cuore del discorso sta nelle scarse considerazioni chiaramente riferite ai venti di burrasca che minacciano la vita del governo. «Questo è tempo di costruttori», dice il presidente rivolto ai potenziali sfasciacarrozze. I prossimi mesi rappresentano un passaggio decisivo, per cui «non sono ammesse distrazioni, non si deve perdere tempo», soprattutto «non vanno sprecate energie e opportunità per inseguire illusori vantaggi di parte».

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3
SERVIZI E L'INTERVISTA A FICO - PP. 2-9

LA SCIENZA

I TEST GARANTISCONO L'EFFICACIA DELLA CURA

IL COLLE ARGINE AL PREGIUDIZIO

EUGENIA TOGNOTTI

«La scienza ci offre l'arma più forte, prevalendo su ignoranza e pregiudizi». Aveva qualcosa di "speciale" il passaggio che il presidente Mattarella, ha dedicato ai vaccini nel discorso di fine anno che ha segnato una rottura nello schema dei tradizionali messaggi. Che dal 1949 al 1919, hanno intrecciato temi politici, socio-economici, istituzionali, comunitari. Apprendo occasionalmente a eventi, disastri e calamità naturali, fatti rilevanti della vita nazionale, ma non emergenze sanitarie - come la polio nel secondo dopoguerra. Neppure nell'anno della comparsa sulla scena (1955) del vaccino contro quella malattia, l'allora presidente Gronchi vi fa riferimento nel discorso di fine anno.

CONTINUA A PAGINA 19

LE SFIDE GLOBALI

I nuovi equilibri nel mondo post-Covid Quattro leader per cambiare la Storia



In alto Joe Biden, il presidente eletto Usa, a destra il leader russo Vladimir Putin. Sotto il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan e la cancelliera Angela Merkel - PP. 14-15

IDUE OCCIDENTI IN CERCA D'AUTORE

GIAN ENRICO RUSCONI

Il nuovo spirito solidale europeo attorno al vaccino anti-Covid, messo a confronto con le divisioni degli Usa, sembra confermare l'esistenza di "due Occidenti". - P. 19

LE IDEE

IL VIRUS E LE CONSEGUENZE SOCIALI

ORA PROVIAMO A ESSERE EROI PER UN ANNO

MASSIMO CACCIARI

Auguri per il 2021 - che possa distruggere l'orribile 2020, non solo debellando il virus, grazie a scienziati, medici e infermieri, ma cancellando anche le forme in cui la politica, gran parte dei media, buona parte della residua intelligenza occidentale l'ha affrontato e commentato. Temo che le conseguenze culturali e psicologiche della bio-thano politica che stiamo vivendo saranno ancora più dure da vincere delle ingiustizie che questa crisi va moltiplicando, non solo sul piano della distribuzione della ricchezza e del reddito tra settori economici e ceti sociali, non soltanto, e ci torneremo, nel rapporto tra le generazioni, ma addirittura per quanto riguarda la nostra condizione di fronte alla morte: dati forniti da organismi internazionali come il Fondo monetario ci dicono che negli Usa le famiglie povere hanno subito quattro volte più perdite di quelle ricche. Sarebbe interessante disporre anche di tali dati, e non solo di quelli ammassati quotidianamente nei bollettini riguardanti contagiati e defunti.

Non si discute che un governo abbia il dovere di usare ogni mezzo per impedire o frenare il contagio. Sono banalità che si ripetono alla nausea soltanto quando si vuol coprire l'impotenza a svolgere bene proprio tale dovere. Ciò che varrebbe la pena discutere è come si interpreta e si comunica il proprio impegno, quale valore gli si conferisce, in quale prospettiva lo colloca. A partire dallo sciagurato slogan del "distanziamento sociale", invece che di "distanza di sicurezza" o formule analoghe, è purtroppo del tutto evidente il punto di vista culturale con cui il "messaggio" è stato concepito.

CONTINUA A PAGINA 19

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

Noi donne, mogli e mamme nella pubblicità "patriarcale"

CATERINA SOFFICI

Sembra uno di quei disegni stracciati con mano incerta dai bambini dell'asilo che finiscono appesi con la calamita sul frigorifero. Il padre, la madre, il figlio, una scaletta di altezze a decrescere che rispecchia la gerarchia dell'iconografia classica della famiglia patriarcale. - P. 10



RINO BIANCHI / ROSEBUZZ

Fine vita, quelle conquiste dopo il calvario di Welby

LUIGI MANCONI

Prima scena. Roma, 20 agosto 2015. Lo sguardo della signora Mina Welby, mentre passa davanti alla chiesa di San Giovanni Bosco, viene attratto da due manifesti attaccati alle colonne della cancellata d'ingresso. C'è scritto: "Hai conquistato Roma, ora conquisterai il paradiso". - P. 11



REUTERS

NOBIS ASSICURAZIONI

www.nobis.it



Scopri di più
www.it.vanguard

NUMERO DOPPIO SPECIALE

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it



Scopri di più
www.it.vanguard

€ 8,00* Sabato 2 Gennaio 2021 Anno XXXIII - Numero 001 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedizioni* Spedimento in A.2 art. 1 e L. 4604/DC3 Milano

*Questa settimana Milano Finanza in abbinamento obbligato ed esclusivo con L'Annuario dell'Investitore 2021 a € 8,00 (Milano Finanza € 4,20 + L'Annuario dell'Investitore 2021 € 3,80)

TUTTI I NUMERI DELLA FINANZA

Più forti del virus



Nonostante Covid, lockdown, turbolenze di governo e Brexit, l'Italia ha retto alla tempesta del secolo

E per ripartire può contare sulla crescita del risparmio e su Piazza Affari, che ha resistito meglio del pil

Più di 500 grafici con 50 classifiche. Tutti i rendimenti di fondi, sicav, azioni, bond, titoli di Stato, Euf, valute, Bitcoin, materie prime, immobili, arte e vino e un sondaggio esclusivo sul 2021 tra i principali gestori



BORSA TRICOLORE, LA NUOVA CITY?

T.RowePrice
INVEST WITH CONFIDENCE





Decisioni politiche negli Stati Uniti che fanno la storia

AZIONARIO AMERICANO



Decisioni di investimento negli Stati Uniti che fanno la differenza

La nostra esperienza per una visione a 360° sui mercati americani

Più di 80 anni di storia, oltre 700 mld di dollari di asset in azioni statunitensi e 99* specialisti sul campo. Sono queste le nostre credenziali che ci rendono uno dei gestori attivi nell'azionario americano tra i più grandi al mondo.

Visita il nostro Blog interamente dedicato alle elezioni USA sul nostro sito azionario-usa.it

Informazioni importanti: Solo per clienti professionali. Non indicato per la distribuzione retail. *Dati al 30 giugno 2020. L'AMM azionario US include le attività gestite da T. Rowe Price Associates, Inc. e dalle sue consociate per consulenza d'investimento. Il valore di un investimento si incrementa o diminuisce in base alle variazioni di prezzo delle azioni sottostanti. Gli investitori possono ottenere un importo inferiore rispetto a quello investito. Prima dell'adesione leggere il prospetto ed il KIID. Questo materiale non costituisce né si prefigge di fornire una consulenza di alcun genere, si consiglia ai potenziali investitori di richiedere una consulenza legale, finanziaria e fiscale indipendente prima di assumere qualsiasi decisione di investimento. Distribuito in Italia da T. Rowe Price (Luxembourg) Management S.à r.l., 35 Boulevard du Prince Henri I-1724 Lussemburgo, autorizzata e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier lussemburghese. © 2020 T. Rowe Price. Tutti i diritti riservati. T. ROWE PRICE, INVEST WITH CONFIDENCE e l'immagine della pecora delle montagne rocciose sono, separatamente e/o collettivamente, marchi e marchi registrati di T. Rowe Price Group Inc. UNIF: 13612121

Il Secolo XIX

Primo Piano

bianchi (pd): «la norma tutela ambiente e sicurezza»

Relitti negli scali italiani Dal governo 12 milioni per rimuovere le carcasse

Il fondo è previsto dalla legge di Bilancio Sono quasi 800 le navi e le imbarcazioni abbandonate tra coste e banchine

ALBERTO QUARATI

Genova Con l' approvazione definitiva della legge di Bilancio e la sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale, è stato istituito un fondo da 12 milioni di euro a copertura del 50% delle spese che nel prossimo triennio le Autorità di sistema portuale potranno sostenere per la rimozione di relitti di navi e carcasse di vecchie imbarcazioni dai porti italiani. Il fondo potrà quindi attivare investimenti per 24 milioni in un triennio, e il ricavato della vendita della nave o dei rottami andrà a integrare il fondo, così da poter rimuovere ulteriori navi abbandonate in futuro. Una quota di questo fondo sarà destinata al naviglio radiato della Marina militare che si trova negli arsenali di Taranto, La Spezia e Augusta. «Uno dei problemi che limita l' operatività dei porti e costituisce anche una minaccia per la sicurezza della navigazione è proprio quello delle navi abbandonate - ricorda Matteo Bianchi, responsabile Economia del mare del Pd, partito che ha proposto il meccanismo poi entrato nella legge di Bilancio -. Navi che restano in porto per anni, spesso semiaffondate. Rintracciare l' armatore è quasi impossibile: quando proprio non lo è, si è legati all' attesa dei tempi della giustizia, anche in diversi Paesi del mondo». L' auspicio è che questa norma possa liberare almeno in parte coste e porti dai circa 800 relitti e carcasse di navi, barche, barchini, pontoni, pescherecci, gozzi, che li infestano, diventando un' occasione di lavoro per l' industria italiana - benché oggi l' unica azienda che in Italia è iscritta all' albo dei demolitori autorizzati richiesto dall' Unione europea è la San Giorgio del Porto, nelle strutture di Genova o Piombino. La situazione dei relitti, ricorda Bianchi, è stata più volte denunciata da **Assoport**. Nelle linee generali, la norma ricorda il progetto presentato la scorsa estate al Cnel dalla Confetra nel quadro più ampio delle proposte confederali in vista del Recovery Plan, mentre già la scorsa legislatura venne presentato un disegno di legge in questo senso (tra i firmatari anche l' ex senatore ligure del Partito democratico, Massimo Caleo) proprio per fronteggiare l' aumento dei relitti che seguì l' ondata di navi-fantasma abbandonate nei porti italiani a seguito della crisi dello shipping del 2009. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

il piano del governo per la logistica

Dall' Europa 388 milioni per banchine, ferrovia e Piattaforma logistica

Maxi stanziamento inserito nello schema di Roma per accedere al Recovery Plan Previsti fondi anche per il terminal ungherese. Il "giallo" del riferimento al Molo VIII

DIEGO D' AMELIO

Un' iniezione di danaro pubblico senza precedenti per lo sviluppo del porto di Trieste. Lo schema messo a punto dal governo Conte per accedere ai fondi europei del Recovery Plan stanziava la cifra di 388 milioni per rafforzare le numerose iniziative in corso nello scalo, dalla Piattaforma logistica al nuovo terminal ungherese, passando per il raddoppio della capacità ferroviaria e l' elettrificazione delle banchine. La parte del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" relativa ai porti è stata rivelata dalla testata specializzata Shipping Italy e Il Piccolo è ora in grado di ricostruirne il dettaglio adriatico. E quello che si profila è un investimento che non ha pari nella storia del porto di Trieste. Non è però ancora il momento di esultare, perché il programma non è stato approvato ed è anzi appeso alla tenuta della maggioranza M5s-Pd. Ma se anche si aprisse la crisi, lo scalo pare ormai entrato stabilmente nelle strategie di Roma e c' è da credere che il "Next Generation Italia" riserverà in ogni caso attenzione alle proposte dell' Autorità portuale, che nei mesi scorsi ha presentato a Roma un pacchetto di idee da circa un miliardo. Trieste è assieme a Genova l' unica realtà per cui il ministero delle Infrastrutture ha previsto interventi specifici, alla voce "Porti e intermodalità collegata alle grandi linee di comunicazione europee". In Liguria l' impegno vale mezzo miliardo e si concentra sulla costruzione della nuova diga foranea, mentre per Trieste ci sono 388 milioni destinati al «potenziamento della piattaforma logistica con lo sviluppo dei collegamenti retroportuali, anche a seguito dell' accordo strategico stipulato con Hamburger Hafen und Logistik che proietta ancor più Trieste nello scenario internazionale». Al contrario di quanto si potrebbe credere dalla premessa, tuttavia, i fondi non serviranno alla realizzazione del Molo VIII, che l' Autorità portuale considera questione dei privati. Trae allora in inganno l' unico riferimento concreto nel breve passaggio dedicato al porto, laddove si parla di «banchinamento del terminal ro-ro» per un totale di 700 metri, attraverso due lotti da ultimare entro il 2026. A Roma devono aver fatto un po' di confusione, se il presidente dell' Ap Zeno D' Agostino è costretto a dire che «dichiarazioni non ne faccio: stiamo parlando di una bozza e non di un documento definitivo, ma posso dire che la descrizione è piuttosto fuorviante». Dall' Autorità sarebbe partito non a caso l' invito a modificare la dizione del testo. Il terminal ro-ro è infatti l' unico elemento citato dopo il riferimento ad Hhla, ma si tratta in realtà della futura banchina ungherese (lunga peraltro meno della metà di 700 metri), per la quale sono previsti fondi per la messa in sicurezza ambientale. Nel documento, la formula «piattaforma logistica» compare inoltre in minuscolo: non si riferisce cioè all' infrastruttura di Plt e Hhla, ma a tutto il sistema portuale. Secondo fonti interne all' Ap, nei 388 milioni si celano allora svariati interventi: la costruzione della nuova stazione di Servola e delle infrastrutture ferroviarie e stradali di collegamento del terminal di terra che sostituirà l' area a caldo della Ferriera; una serie di dragaggi dei fondali davanti alla Piattaforma e alla banchina ungherese; la copertura di 80 milioni che l' Autorità portuale avrebbe dovuto finanziare in proprio, per ultimare la copertura dei quasi 200 milioni necessari al potenziamento del sistema ferroviario del porto. Un' ultima quota andrà al progetto di elettrificazione delle banchine, con la creazione delle sottostazioni



Il Piccolo

Trieste

elettriche sui vari moli. Si tratta di consentire alle navi ormeggiate di allacciarsi alla rete grazie ad apposite centraline, senza essere più costrette a tenere accesi i motori per produrre energia, con inevitabile impatto a livello di emissioni e rumorosità. Il progetto riguardante lo scalo è stato presentato da D' Agostino al premier Giuseppe Conte e al ministro Stefano Patuanelli, a margine della cerimonia conclusiva di Esof 2020. Il potenziamento della rete elettrica per arrivare al risultato sarà reso possibile da una frazione dei 950 milioni che il Recovery Plan stanziava invece alla voce "cold ironing", con cui Roma conta di elettrificare 41 porti italiani entro il 2026. **Trieste** compare infine anche nelle linee di finanziamento da 270 milioni legate alla riduzione dei consumi energetici dei porti e all' impiego di energia da fonti rinnovabili. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Passa di mano la società creata da arvedi

Riconversione della Ferriera: Icop acquisisce Logistica giuliana

D.D.A.

il focus La riconversione della Ferriera fa un passo avanti sul fronte degli assetti societari necessari a dare nuova funzione al comprensorio di Servola. Una firma arrivata negli ultimi giorni del 2020 ha definito il primo passo dell'operazione di scambio, che alla fine vedrà Piattaforma logistica Srl assumere la concessione dei terreni dell' area a caldo, dove sarà realizzato il terminal di terra a servizio del futuro Molo VIII. Il meccanismo è intricato ed è partito dalla creazione da parte di Arvedi di una newco, ovvero una nuova società che ha preso in carico le attività di banchina svolte finora dal gruppo attraverso la controllata Siderurgica triestina, per movimentare materie prime e acciaio. È nata così Logistica giuliana che, grazie all' intesa firmata nei giorni scorsi davanti ai notai, viene ora acquisita da Icop, che opera nel comprensorio per conto di Plt. Icop verserà ad Arvedi 20 milioni, rilevando Logistica giuliana e permettendo di fatto a Plt di svolgere per conto di Arvedi, sulla banchina antistante la Ferriera, le attività di movimentazione che restano necessarie data la presenza del laminatoio. Nei prossimi mesi avverrà il passaggio formale da Arvedi a Logistica giuliana di 32 dipendenti, che manterranno le stesse mansioni di oggi, con la prospettiva di essere poi assorbiti da Plt, che nei prossimi mesi dovrà presentare anche il piano per assumere i primi settanta addetti alla logistica, da affiancare alla trentina ereditata da Arvedi. Tutto sarà definito dopo l' ingresso ufficiale dei tedeschi di Hhla nella compagine societaria di Plt. Ma più di tutto, la creazione della newco e la sua vendita a Icop servono ai concessionari della Piattaforma logistica per ottenere la concessione dell' area a caldo. Come stabilito dall' Accordo di programma, infatti, nei prossimi mesi i terreni demaniali dove sorge il laminatoio saranno privatizzati e ceduti definitivamente ad Arvedi dall' **Autorità portuale**, che in cambio demanializzerà (cioè renderà pubblici grazie a una permuta alla pari) i terreni privati di Arvedi, che ospitano altoforno e cokeria in via di demolizione. Una volta demanializzata, l' ex area a caldo potrà essere data in concessione a Logistica giuliana e dunque a Icop-Plt, che potrà così operare a pieno titolo tanto sulla Piattaforma logistica quanto nel terminal adiacente, la cui costruzione spetta proprio a Icop. Arvedi ha già avviato il percorso di permuta dei terreni, mentre spetterà a Icop chiedere la concessione, con un percorso che dovrebbe concludersi a maggio, se i tempi dello scambio di aree saranno rispettati. Allo stesso tempo, dopo il via libera della Corte dei conti all' Adp, comincerà a breve il confronto tra ministero dell' Ambiente e Icop sulla messa in sicurezza ambientale dei terreni dell' area a caldo. --D.D.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

sul sito del piccolo, porto e pordenonelegge

Paolo Rumiz e Moby Dick chiudono domani i video di "Ti porto un libro"

TRIESTE «Ti porto un libro, per esplorare l'energia segreta della parola». Si apre con l'invito dello scrittore e giornalista Paolo Rumiz un 2021 tutto da scoprire. Domani l'evento conclusivo del progetto "Ti porto un libro", il format digitale promosso dall'Autorità Portuale di Trieste con Fondazione Pordenonelegge. Appuntamento alle 18 sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di pordenonelegge e sul sito del Piccolo con il video racconto di "Moby Dick" di Herman Melville. Pagine care a Paolo Rumiz che le ha rilette con passione nel corso del 2020 e nei giorni del lockdown, spesso mettendole al centro del suo Diario della Quarantena, mentre dalla tolda del tetto di casa guardava verso nuove stagioni. «La bora è leggera e il cielo una festa di gabbiani. Dall'alto la città si domina tutta, si guarda e si sogna di più. Magari con una copia di "Moby Dick" stretta nelle mani», spiega Rumiz che il pubblico di "Ti porto un libro" ritroverà nel cuore del Porto di Trieste, dall'alto di una pilotina. L'occasione per affiancarlo e monitorare insieme l'arrivo della "balena bianca", scrutando le visioni di un futuro che dovremo tutti affrontare in un modo nuovo. Dettagli sul sito pordenonelegge.it e porto.trieste.it --

The collage contains several articles from the newspaper 'Il Piccolo'. The main article is titled 'Applausi virtuali per Muti e Wiener Fenice, auto-battimani e mascherina', reporting on a virtual performance at the Fenice opera house. Other smaller articles include 'Trieste Film Festival premia "Favolacce" e "Roubaix"', 'SantiPa' contro Netflix "Ricostruzione non fedele"', and 'Moby Dick: il libro che ha fatto il lockdown'.



Mose, spesi oltre 4 milioni in tre mesi Il caso dei pescherecci bloccati fuori

Dopo cinque giorni consecutivi oggi le dighe dovrebbero rimanere giù: previsione a 105

F. B.

VENEZIA Cinque pescherecci sono riusciti ad entrare, gli altri hanno dovuto aspettare che le paratoie del Mose si abbassassero di nuovo. Avevano fatto tardi in mare la mattina del 31 dicembre, la bocca di **porto** di Chioggia era già chiusa, speravano di riuscire a rientrare nella «finestra» di Malamocco, considerando che è stata l'ultima schiera di dighe ad essere alzata, ma l'ordine di chiusura era già partito, la procedura già scattata e le vedette di Capitaneria di **Porto** e Guardia di Finanza non hanno potuto far altro che fermare gran parte dei pescatori in mare per qualche ora (sono rientrati in laguna da Chioggia verso mezzogiorni quando le barriere sono state abbassate). Sono stati cinque giorni in cui il Mose ha sempre funzionato, seppur con tempi e assetti variabili. Il piano sperimentato infatti è stato quello di sollevare separatamente le schiere di paratoie (soprattutto Lido e Chioggia) e lasciare Malamocco per ultima, e solo se fosse il caso. Ieri ad esempio è stato attivato il Mose solo alla bocca di **porto** del Lido constatando un ritardo di ingresso dell'acqua di un paio d'ore. Così, mentre in mare, oltre le barriere, la marea è rimasta a lungo intorno ai 98/99 centimetri, in laguna e in città l'acqua non ha superato 84/85 centimetri di massima. Una misura che ha fatto arrivare solo un velo d'acqua in piazza San Marco e «protetto» la Basilica. Le modalità sull'incidenza dei costi complessivi, però a quanto pare, è limitata, tanto che commissaria e provveditori ormai sembrano aver stimato per ogni sollevamento (totale o parziale) 300/350 mila euro, oltre ogni previsione iniziale, anche se l'importo sembra ancora «ballerino» e non definito con certezza. Ma del resto ci sono i tecnici pronti alle tre bocche di **porto** ad incidere sul costo oltre che le spese dell'energia elettrica. È dal 27 dicembre ad esempio che le squadre che si alternano con turni di dodici ore alle bocche di **porto** non staccano e gli addetti dormono nei container. Questo significa che in questi tre mesi i sollevamenti (14) sono costati oltre quattro milioni di euro. Un tema che dovrà essere affrontato, anche perché negli ultimi giorni le dighe sono state alzate seppur le previsioni non fossero così allarmanti e comunque con maree al di sotto dei 130 centimetri. Tutto è cambiato qualche settimana fa quando, nonostante una previsione che si è fatta via via sempre più allarmante, le dighe non sono state alzate lasciando la città a mollo con una marea quasi di 140 centimetri. «Abbiamo fatto delle sperimentazioni avendo prospettive gestionali interessanti. - spiega il Provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto Cinzia Zincone -. E' doveroso precisare però che ogni evento fa storia a sé anche se alcune indicazioni possono essere esportabili. Lo studio dei modelli matematici potrebbe fornirci un quadro più preciso». Anche perché l'obiettivo è di rendere il sistema Mose quanto più flessibile, soprattutto per quanto riguarda la bocca di Malamocco che permette il passaggio delle navi in **porto**. I tecnici, in questi primi tre mesi si sono confrontati con le situazioni più svariate, e in presenza di acque alte non eccessive, il Mose può essere usato anche in maniera modulare, ovvero chiudendo solo alcune bocche di **porto**. come è stato fatto in questi giorni. Oggi la previsione del Centro maree non va oltre i 105 centimetri alle 11.55 (108 alle 12 per la sala operativa decisionale del sistema Mose), difficile che le dighe si alzino ancora (il costo dei cinque giorni è già elevato e quote simili non comportano in fase di sperimentazione il sollevamento, fissato invece con 130 centimetri). Le squadre comunque, come da procedura



rivisitata che fissa un margine di errore di 25 centimetri, sono sul posto: l' eventuale alzata sarà alle 6.



Spitz: «Mose, strada aperta ma ora altre scelte delicate»

‘Il Commissario: «Vanno uniformati i sistemi di previsione e perfezionato il sollevamento»` «A luglio accompagnerò tutti i ministri dell' economia del G20 a visitare l' opera»

segue dalla prima pagina (...) già svolto negli anni 90 in una città che sento mia d' adozione, ho messo le mie competenze e la mia professionalità a disposizione di questo grande progetto, essenziale per la Laguna e, contemporaneamente, dimostrazione a livello mondiale delle capacità ingegneristiche italiane, di cui tutti dobbiamo andare fieri. I risultati da allora ottenuti sono stati possibili non solo grazie a una squadra di professionisti con elevatissime competenze - all' interno del Consorzio Venezia Nuova come anche delle imprese esecutrici - ma anche grazie alla efficace collaborazione con il Provveditore Cinzia Zincone - ora anche Commissario all' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** - e allo stretto dialogo con le istituzioni, in prima il Prefetto Vittorio Zappalorto, il Presidente della Regione Luca Zaia, il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Credo fermamente nel lavoro di squadra e, sin dalla mia nomina, mi sono impegnata affinché si potesse condividere un obiettivo verso cui procedere tutti insieme, mettendo da parte protagonismi e personalismi e mirando esclusivamente a servire lo Stato, come i miei precedenti incarichi pubblici mi hanno sempre vista fare. Questo obiettivo si può sintetizzare nella ferma volontà, condivisa con istituzioni e operatori locali di coniugare al massimo le esigenze di protezione delle città lagunari con l' operatività del porto e il **sistema** economico ad esso connesso. Nel 2020 molto lavoro è stato svolto per consentire i sollevamenti del MoSE, regolamentarli e testare i risultati ottenuti. Durante il primo sollevamento protettivo, quello dello scorso 3 Ottobre, è stata una grande emozione vedere le 78 paratoie sollevarsi e riuscire a mantenere un dislivello di circa un metro tra **mare** e laguna, nonché poter poi ricevere, anche attraverso la stampa, i molti attestati di orgoglio e soddisfazione dei cittadini che hanno assistito dalle loro abitazioni e sedi di attività commerciali e produttive agli effetti del sollevamento. Non sempre tutto è andato come avremmo voluto - come è accaduto l' 8 dicembre - e ci sono ancora margini di miglioramento, ma posso sicuramente affermare che ogni operazione si è trasformata e si trasformerà in una fonte di informazioni utili per continuare a migliorare. Una cosa, poi, mi rende particolarmente orgogliosa e fiduciosa, tanto da volerla condividere qui, ovvero le prove e gli studi che stiamo già eseguendo per modulare caso per caso i sollevamenti delle barriere alle tre bocche, rendendoli parziali (solo alcune barriere anziché tutte) o non contemporanei (alcune paratoie più tardi di altre), e ottenere gli effetti protettivi attesi interrompendo il traffico marittimo e dei pescherecci meno a lungo possibile. È quanto accaduto, per esempio, il 2 dicembre scorso, quando è stato possibile mantenere aperto un varco di circa 180 metri nella barriera di Malamocco da cui sono transitati una nave e un peschereccio, senza compromettere minimamente gli effetti protettivi su Venezia. È quanto si è realizzato anche la notte passata con il solo sollevamento della barriera di Lido-Cavallino Treporti mantenendo un dislivello minimo tra **mare** e laguna di 15 centimetri nonostante l' afflusso di acqua dalle bocche mantenute aperte. Non sono decisioni facili da assumere. Ogni fallimento comporta giudizi negativi e spesso polemiche accese. Ma dopo studi e approfondimenti teorici ritengo doveroso assumermi le responsabilità necessarie e i risultati ottenuti fin qui dimostrano che la direzione impressa alle modalità di sollevamento può essere quella giusta e che la sperimentazione va assolutamente proseguita nella direzione fin qui impressa. Cercando insieme le giuste soluzioni il MoSE sarà una fondamentale risorsa per il territorio e mai



Il Gazzettino

Venezia

un nemico. Il 2020 si è chiuso con una prospettiva chiara che riguarda la consegna dell' opera allo Stato, la messa in liquidazione del Consorzio Venezia Nuova ad opera del neo nominato Commissario Massimo Miani e il progressivo traghettamento verso l' istituita **Autorità** per la Laguna di Venezia. In questo nuovo anno sono ancora molte le delicate decisioni che dovremo prendere per vedere finalmente finita e pienamente operativa questa grande opera ingegneristica. Ripartiamo dal perfezionare sempre più le modalità di sollevamento, dall' unire le forze per migliorare e uniformare i sistemi previsionali, dal mettere in atto interventi migliorativi mentre si concludono gli interventi e si avviano il collaudo tecnico-prestazionale e un primo ciclo manutentivo. La mia collaborazione con il Commissario Liquidatore è già fortemente fattiva, da una parte per garantire il completamento dell' opera e degli interventi ambientali di salvaguardia, dall' altro per sostenere l' impegno al riconoscimento di quanto dovuto alle imprese che hanno lavorato e che, da troppo tempo, aspettano quanto di loro competenza. Insieme a lui, alla dottoressa Zincone, alle Istituzioni locali, abbiamo il dovere di mantenere un filo diretto operativo e continuare a lavorare per raggiungere il risultato voluto nei tempi stabiliti, garantire definitivamente la sicurezza lagunare insieme alla vitalità dei porti - Venezia e Chioggia - e fare del MoSE una infrastruttura al servizio dello sviluppo di un territorio. Desidero chiudere con un' anticipazione che per la sua importanza merita di avere il giusto spazio. Quando nel prossimo luglio Venezia ospiterà il vertice dei Ministri dell' Economia e delle finanze dei Paesi più industrializzati del mondo, avrò l' onore di accompagnarli in visita al MoSE, potendo così dimostrare al mondo una delle eccellenze italiane di cui tutti, indistintamente, possiamo e dobbiamo essere orgogliosi. Elisabetta Spitz *Commissario per il Mose © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dighe chiuse in anticipo, 18 vongolare restano "in trappola"

DIEGO DEGAN

LA PROTESTA CHIOGGIA «Se dovesse succedere di nuovo, legheremo le funi alle paratoie e tireremo con le barche fino a buttarle giù». Michele Boscolo Marchi presidente del Cogevo di Chioggia è esasperato. C'era anche la sua tra le 18 vongolare che, giovedì mattina, sono rimaste intrappolate tra il Mose e il mare, all'imboccatura del porto di Chioggia. «Per fortuna dice che il mare non era mosso, altrimenti rischiamo davvero di morire tutti». Quello che è accaduto il 31 dicembre è l'ennesima dimostrazione di quanto c'è ancora da mettere a punto nei protocolli di funzionamento del Mose. Le vongolare erano uscite durante la notte, all'una, come al solito. Obiettivo, l'ultima raccolta di bevarasse (le vongole di mare) dell'anno, in un periodo di mercato favorevole, ma sempre con l'opportuno contingentamento della flotta, per non inflazionare i prezzi e preservare la risorsa. La mail ricevuta il giorno prima, li informava dalla chiusura della bocca di porto, per innalzamento delle barriere, alle 7.30, quindi il rientro era previsto per le 6.30. Invece la chiusura è stata anticipata alle 6 e le barche, arrivate alle 6.15, si sono trovate la via sbarrata dalle imbarcazioni di sorveglianza della Guardia costiera e del Consorzio Venezia Nuova. «Dalla Capitaneria ci hanno indirizzato a Malamocco dove, entro le 7, doveva entrare un convoglio di navi mercantili continua il presidente del Cogevo siamo arrivati alle 7.10: più nulla da fare». Per consegnare il pescato i vongolari avrebbero dovuto aspettare altre sei ore l'abbassamento delle barriere ma, a quel punto, non avrebbero più trovato i compratori. Per salvare la giornata di lavoro, i vongolari hanno dovuto sgarrare: una sola barca ha preso a bordo tutto il pescato e l'ha consegnato agli acquirenti, in attesa da ore, sbarcandolo alla foce del Brenta. Causa di forza maggiore: se non fosse andata così, sarebbe scoppiata una rivolta. Intanto, in Municipio e in Capitaneria, i telefoni continuavano a squillare. Il sindaco, Alessandro Ferro, ha preso in mano la situazione, ha fatto chiamare la commissaria Spitz, la quale ha dato l'ok all'abbassamento delle paratoie. A mezzogiorno tutte le barche erano rientrate. Ma il problema resta. «Conche di navigazione e porto rifugio sono ancora cantieri aperti dice Boscolo Marchi inutilizzabili. Non capisco perché abbiano alzato le paratoie con la marea a 110 cm e il mare calmo ma, in caso di maltempo, qui rischiamo la vita, e non solo noi: pescatori, diportisti, mercantili, servizi al terminal gasiero. Fuori dalle bocche di porto, c'è un mondo di gente che lavora. Bisogna rendere agibile subito almeno una delle tre conche di navigazione: decidano loro quale, ma almeno una ci vuole». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Nel corso del 2021 dovranno essere completati collaudi e prove. Poi il Consorzio Venezia Nuova sarà definitivamente sciolto.

Mose, nuova governance e vecchi contenziosi Sarà l' anno della verità

ALBERTO VITUCCI

L'analisi Girare pagina. Il 2021 può essere l'anno giusto per la salvaguardia di Venezia. Per uscire da schemi vecchi, ritardi e scandali che hanno contraddistinto negli ultimi decenni la storia del **Mose**. Nell'anno che si chiude, per la prima volta le dighe mobili sono state testate anche in presenza di acqua alta. La città è rimasta all'asciutto durante la marea eccezionale. Test ripetuti, che hanno dato risultati incoraggianti. Tutto risolto? Non proprio. Perché il **Mose** non è finito. Lo sarà forse il 31 dicembre del 2021, quando saranno conclusi i lavori degli impianti definitivi, i collaudi e le prove in condizioni di mare agitato. E saranno riparate le tante criticità scoperte negli ultimi anni. Giunti, valvole e cerniere, tubi, ossidazioni. Conca di navigazione progettata male e mai utilizzata, nonostante i 330 milioni già spesi. E poi contenziosi da centinaia di milioni di euro che vedono contrapposte le vecchie imprese del Consorzio Venezia Nuova e l'amministrazione dello Stato. Alla fine del 2021 il Consorzio Venezia Nuova, soggetto monopolista creato dalla Legge Speciale del 1984 per realizzare il **Mose**, sarà definitivamente sciolto. Patrimonio e dipendenti saranno trasferiti alla nuova Autorità per la laguna, il soggetto creato dalla legge nell'ottobre scorso. Il commissario liquidatore è il commercialista Massimo Miani, che si è insediato in questi giorni. Sono decaduti i due amministratori straordinari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, nominati dall'Anac di Cantone e dal ministero degli Interni nel 2014, dopo gli arresti per lo scandalo del **Mose**, per raddrizzare una barca che sembrava destinata al naufragio. La nuova governance della salvaguardia sarà costituita da un presidente e da un comitato di gestione di sette persone, in rappresentanza di quattro ministeri, della Regione, del Comune e della Città Metropolitana. Ci sarà anche un comitato consultivo, formato da esperti. L'Autorità unifica le competenze, sostituisce il Magistrato alle Acque. Si occuperà di **Mose** e della sua gestione - con una società apposita - ma anche di laguna, di concessioni demaniali, di ambiente. Un potere immenso. Che dovrà essere ben esercitato. Perseguendo il «bene comune» e la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Si dovranno armonizzare i poteri che oggi si occupano di salvaguardia. Un commissario per i cantieri del **Mose** (Elisabetta Spitz) e un Provveditorato alle Opere pubbliche che avrà giurisdizione limitata. Il Porto e il Comune, al Regione e la Città Metropolitana, gli enti tecnici dello Stato. E l'Europa. Che chiede di realizzare gli interventi chiesti da anni per il riequilibrio della laguna. E ha recentemente avviato la procedura di infrazione per verificare il rispetto delle norme comunitarie di Difesa delle acque e gli effetti delle grandi opere come il **Mose**. Una grande scommessa da vincere. --Alberto Vitucci.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

i nuovi progetti

In porto attese opere per oltre un miliardo

In porto sono attese, nel 2021, nuove opere per oltre un miliardo di euro. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il presidente di Palazzo San Giorgio, Paolo Emilio Signorini. «Il 2021 sarà l'anno della svolta per la nuova diga foranea e l'ampliamento a mare dell'area dei cantieri di Sestri Ponente in concessione a Fincantieri», ha spiegato il presidente dell' **Authority** di Genova-Savona. Nel programma straordinario triennale per la ripresa del porto - approvato pochi mesi dopo il crollo di ponte Morandi - c'è anche la riqualificazione dell'Hennebique.

The collage contains two news articles from 'Il Secolo XIX'. The top article is titled 'Chef delle navi Msc fanno lezione in aula' and 'Alumni a scuola con i cuochi delle crociere'. It features a photograph of a chef in a kitchen. The bottom article is titled 'Big dei container di Hong Kong entra a far parte di Assagenti' and features a large photograph of a container ship. Both articles include short introductory paragraphs and sub-headers.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L'ultima bozza del documento per Bruxelles è scesa da un miliardo a 500 milioni di euro Fa il pieno invece Trieste, anche per effetto degli investimenti del gruppo tedesco Hhla

Genova, meno risorse per la Diga Nel Recovery Plan soldi dimezzati

SIMONE GALLOTTI

genova Meglio di niente. Però se continua così, di bozza in bozza, i soldi per costruire la nuova diga nel porto di Genova rischiano di ridursi in modo preoccupante. Nell'ultima stesura del piano di investimenti che il governo intende farsi finanziare dall'Europa con il Recovery Plan, la dotazione per l'opera portuale è scesa a 500 milioni, la metà quasi esatta di quanto servirà per costruirla. Così si è passati in breve tempo dal finanziamento completo, all'annuncio di 800 milioni disponibili, con un rapido prosciugamento a 600 e adesso ancora meno. È l'ultimo conto della bozza del Pnrr, la sigla del "Piano nazionale di ripresa e resilienza", che circola dal 29 dicembre sui cellulari di ministri e parlamentari. E non tutti sono contenti. Anzi. Diga a metà In totale per porti e armatori ci sono 4,1 miliardi, come spiega la prima tabella a pagina 79 del documento. Oltre agli "investimenti", nel Recovery Plan che va presentato a Bruxelles, il governo ha deciso di inserire anche alcune riforme, con un percorso che però ha suscitato qualche perplessità tra gli operatori. Il problema principale rimangono però i soldi stanziati sulle opere. E in particolare quelli per la diga di Genova «che consentirà l'accesso delle navi di nuova generazione, l'adeguata protezione dei bacini interni e l'innalzamento dei livelli di sicurezza delle manovre di ingresso e di evoluzione». Bella l'introduzione dedicata all'opera, ma il conto è peggiorativo: questa volta nella casella ci sono solo 500 milioni. Il governo ha deciso anche di indicare i tempi di realizzazione: dei 3,2 chilometri di diga, i primi 1.400 metri saranno terminati alla fine del 2023, mentre l'opera completa, è scritto nel piano, sarà terminata alla fine del 2026. Un po' di ottimismo non guasta, ma l'Authority, come aveva rivelato ad agosto Il Secolo XIX/TheMediTelegraph, aveva segnato il 2030 come data di consegna della nuova infrastruttura, la cui fase di débat public inizierà l'8 gennaio. Speriamo che l'Europa non controlli. Genova è stata declassata perché «finanziare con un miliardo una sola opera non sarebbe mai passato dal controllo di Bruxelles» spiega un parlamentare di maggioranza, e così si è deciso di sdoppiare con Trieste. Vince Trieste La novità che ha stupito molti è l'inserimento del finanziamento di un nuovo terminal a Trieste. Quasi 400 milioni di euro per la realizzazione di una banchina per traghetti merci da 700 metri. Anche in questo caso due step: nel 2023 saranno pronti i primi 250 metri e poi tre anni dopo ci sarà il completamento del nuovo molo. «È previsto il potenziamento della piattaforma logistica con lo sviluppo dei collegamenti retroportuali, anche a seguito dell'accordo strategico stipulato con Hamburger Hafen und Logistik (Hhla) che proietta ancor più Trieste nello scenario internazionale» scrive il governo nel documento, ma questa didascalia ha fatto arrabbiare i genovesi. Intanto perché i soldi che mancano per la diga sembrano dirottati su quell'opera. E poi perché viene scritto nero su bianco che i finanziamenti europei servono per ampliare l'investimento di un gruppo tedesco in Italia. «La verità è che a Trieste hanno lavorato tanto e bene su questo fronte. Hanno entrate e si fanno ascoltare» spiegavano due parlamentari di maggioranza che pongono, almeno sugli aspetti legati allo shipping, un problema di peso politico della Liguria. Flotta nelle secche Il Piano del Recovery prevede anche 630 milioni per il rinnovo della flotta commerciale italiana. Sembrano tanti soldi, ma visti i numeri dei mezzi da rinnovare - o costruire - rischia di diventare un'elemosina dannosa. Per il governo grazie a questo finanziamento l'Italia



dovrebbe dotarsi di 50 nuove navi, 60 pilotine della Guardia Costiera e due bettoline per il rifornimento di Gnl. Alla



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

fine sono poco più di cinque milioni di euro a nave e il rischio, commentavano ieri gli operatori delusi, che gli armatori scelgano i cantieri cinesi per costruire le nuove navi. porti elettrificati Nel Recovery c'è poi un capitolo dedicato all'elettificazione della banchine: quasi un miliardo di dotazione per 41 porti italiani. Le navi che attraccheranno potranno così attaccarsi alle "spine elettriche" che gli scali dovranno realizzare in poco tempo: 25 porti dovranno chiudere i lavori in tre anni, il resto avrà tempo sino al 2026. I tempi sono ottimistici: per realizzare gli impianti servono dai cinque ai sette anni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' economia

Diga, acciaio e banca tre sfide per ripartire nel 2021

Il porto di Genova fa i conti con grandi investimenti necessari a rilanciare lo scalo La siderurgia a Cornigliano deve tornare a far crescere la produzione Carige punta entro la fine dell' anno a riportare i conti in utile, non succede dal 2011

di Massimo Minella Un porto da rimettere a nuovo, da allargare con una diga distante 500 metri da quella attuale e da riempire di binari in grado di arrivare fino alle banchine. Una fabbrica da rilanciare a Cornigliano, all' interno di un piano che rivede lo Stato di nuovo azionista e presto padrone. Una banca a cui cambiare ancora una volta proprietario, perché il consorzio degli istituti italiani che l' ha salvata vuol sapere se entro la fine dell' anno la holding trentina delle casse cooperative eserciterà il suo diritto esclusivo a rilevare tutte le azioni oppure se sarà necessario rivolgersi altrove. Eccole, le tre sfide dell' economia del mare, dell' industria e della finanza che attendono al varco Genova. Tre sfide da intendere come la punta di un iceberg molto più ampio che chiama in causa le scelte di politica industriale che il Paese e la Regione devono compiere, facendo anche leva sui finanziamenti che l' Europa è pronta a garantire, assicurando tempi lunghissimi e tassi quasi pari a zero per la loro restituzione. Eppure, la soluzione di queste tre partite apertissime e ancora tutte da vincere garantirebbe in questo anno di speranza quella riscossa economica da tempo attesa e mai completamente avviata. Sulla carta nulla è impossibile per chi punta alla ripresa. Ma, si sa, propositi e progetti, sempre intensi a inizio anno, rischiano di smarrire la loro forza con il passare del tempo, soprattutto se burocrazia e incertezze amministrative iniziano a remare in senso contrario. Da qui, comunque, bisogna partire, confidando che quando già messo a punto nell' anno appena trascorso consenta di procedere senza più intoppi verso l' obiettivo finale. Ma vediamo nel dettaglio. Il porto. L' anno si apre in perfetta coincidenza con l' avvio del secondo mandato del presidente dell' **autorità di sistema** Paolo Signorini. Scelto alla fine del 2016 da un ministro Pd, Graziano Delrio, che aveva avuto modo di apprezzarne le qualità nella sua lunga esperienza dirigenziale al ministero dei Trasporti, alla fine del 2020 è stato confermato da un altro ministro Pd, Paola De Micheli. Avanti allora con questo tecnico paziente a cui tocca niente meno che disegnare, con l' ausilio degli strumenti finanziari garantiti dall' Unione Europea, lo scalo dei prossimi decenni. Anzi, gli scali, perché la riforma Delrio che ha riunito le vecchie authority, ha consegnato nelle mani del presidente non uno ma, in pratica, quattro porti, ognuno con caratteristiche e peculiarità ben precise: il porto vecchio di Sampierdarena, il terminal container di Pra', lo scalo di Savona e quello di Vado Ligure. A ben vedere, qui dentro passa gran parte delle sfide che toccano tutta la portualità italiana. Si comincia, ovviamente, dalla nuova diga foranea, che nel 2021 vedrà la conclusione dell' iter amministrativo e l' avvio della fase realizzativa. Lo stanziamento già messo a bilancio preventivo è di 700 milioni di euro per realizzare un' infrastruttura hi tech che non sia solo in grado di proteggere le grandi navi in entrata e in uscita dal porto, ma sia una realtà attiva capace di produrre energia dal moto ondoso che si frange sulla barriera e dal vento intercettato dalle pale eoliche. La grande diga sarà la barriera che offrirà sicurezza alle portacontainer da 20mila pezzi che andranno all' attracco a calata Bettolo, ma anche alle navi da crociera di ultima generazione vicine alle 200mila tonnellate di stazza lorda. Proprio sulla fine dell' emergenza sanitaria, le crociere confidano per la loro vera ripartenza, offrendo nel porto di Genova nuovi attracchi al fianco della



di Massimo Minella Un porto da rimettere a nuovo, da allargare con una diga distante 500 metri da quella attuale e da riempire di binari in grado di arrivare fino alle banchine. Una fabbrica da rilanciare a Cornigliano, all' interno di un piano che rivede lo Stato di nuovo azionista e presto padrone. Una banca a cui cambiare ancora una volta proprietario, perché il consorzio degli istituti italiani che l' ha salvata vuol sapere se entro la fine dell' anno la holding trentina delle casse cooperative eserciterà il suo diritto esclusivo a rilevare tutte le azioni oppure se sarà necessario rivolgersi altrove. Eccole, le tre sfide dell' economia del mare, dell' industria e della finanza che attendono al varco Genova. Tre sfide da intendere come la punta di un iceberg molto più ampio che chiama in causa le scelte di politica industriale che il Paese e la Regione devono compiere, facendo anche leva sui finanziamenti che l' Europa è pronta a garantire, assicurando tempi lunghissimi e tassi quasi pari a zero per la loro restituzione. Eppure, la soluzione di queste tre partite apertissime e ancora tutte da vincere garantirebbe in questo anno di speranza quella riscossa economica da tempo attesa e mai completamente avviata. Sulla carta nulla è impossibile per chi punta alla ripresa. Ma, si sa, propositi e progetti, sempre intensi a inizio anno, rischiano di smarrire la loro forza con il passare del tempo, soprattutto se burocrazia e incertezze amministrative iniziano a remare in senso contrario. Da qui, comunque, bisogna partire, confidando che quando già messo a punto nell' anno appena trascorso consenta di procedere senza più intoppi verso l' obiettivo finale. Ma vediamo nel dettaglio. Il porto. L' anno si apre in perfetta coincidenza con l' avvio del secondo mandato del presidente dell' **autorità di sistema** Paolo Signorini. Scelto alla fine del 2016 da un ministro Pd, Graziano Delrio, che aveva avuto modo di apprezzarne le qualità nella sua lunga esperienza dirigenziale al ministero dei Trasporti, alla fine del 2020 è stato confermato da un altro ministro Pd, Paola De Micheli. Avanti allora con questo tecnico paziente a cui tocca niente meno che disegnare, con l' ausilio degli strumenti finanziari garantiti dall' Unione Europea, lo scalo dei prossimi decenni. Anzi, gli scali, perché la riforma Delrio che ha riunito le vecchie authority, ha consegnato nelle mani del presidente non uno ma, in pratica, quattro porti, ognuno con caratteristiche e peculiarità ben precise: il porto vecchio di Sampierdarena, il terminal container di Pra', lo scalo di Savona e quello di Vado Ligure. A ben vedere, qui dentro passa gran parte delle sfide che toccano tutta la portualità italiana. Si comincia, ovviamente, dalla nuova diga foranea, che nel 2021 vedrà la conclusione dell' iter amministrativo e l' avvio della fase realizzativa. Lo stanziamento già messo a bilancio preventivo è di 700 milioni di euro per realizzare un' infrastruttura hi tech che non sia solo in grado di proteggere le grandi navi in entrata e in uscita dal porto, ma sia una realtà attiva capace di produrre energia dal moto ondoso che si frange sulla barriera e dal vento intercettato dalle pale eoliche. La grande diga sarà la barriera che offrirà sicurezza alle portacontainer da 20mila pezzi che andranno all' attracco a calata Bettolo, ma anche alle navi da crociera di ultima generazione vicine alle 200mila tonnellate di stazza lorda. Proprio sulla fine dell' emergenza sanitaria, le crociere confidano per la loro vera ripartenza, offrendo nel porto di Genova nuovi attracchi al fianco della



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

alla calata Gadda. A Pra', primo terminal container del Mediterraneo, si sta nel frattempo investendo sempre più sulla modalità ferroviaria, mentre a Vado la piattaforma dei container è finalmente partita. C'è quanto basta, insomma, per sondare la capacità della portualità ligure di rispondere alle vecchie e alle nuove emergenze. La fabbrica. L'anno si è chiuso con un ritorno al futuro, sul fronte della siderurgia, tutto da interpretare. Due anni fa, con un carico di speranze in grandissima parte rimaste tali, l'amministrazione straordinaria dell'Ilva si era fatta da parte lasciando spazio al primo gruppo siderurgico mondiale, ArcelorMittal. Un carico di promesse poi disattese che ha portato a un passo dal baratro e che a fine 2020 ha virato verso un ritorno della mano pubblica. Nel capitale della "nuova Ilva", la multinazionale parteciperà alla pari con Invitalia, che fa capo a Mef. Ma è già deciso che entro due anni il pubblico avrà la maggioranza assoluta, con il 60% delle quote. Che cosa deve attendersi Cornigliano da questo riassetto? Praticamente tutto. La gestione Mittal ha visto progressivamente scendere le quote di acciaio prodotto a Taranto e lavorato nei suoi impianti del Nord. Si sono inoltre quasi del tutto fermati gli investimenti. Risultato, una discesa che ha comprensibilmente preoccupato sindacati e istituzioni. E la preoccupazione continua. Il 2020 si è chiuso per il gruppo siderurgico con uno dei risultati peggiori dal punto di vista della produzione, 3,3 milioni di tonnellate. Un dato fortemente negativo anche per le fabbriche chiamate a lavorare quell'acciaio, Cornigliano e Novi Ligure. Ora è necessario invertire la rotta, confidando in un aumento della produzione, ma soprattutto in quegli investimenti che non sono mai partiti. All'epoca del primo commissariamento affidato alla guida di Enrico Bondi, per Cornigliano si ipotizzavano 150 milioni di investimenti per il restyling delle linee di zincatura e il potenziamento della banda stagnata. Ed è esattamente da qui che si deve riprendere il discorso. La banca. L'anno si è chiuso con il cordoglio per la scomparsa del presidente di Carige, Vincenzo Calandra Buonauro, in carica dalla fine di gennaio del 2020. Un anno davvero complesso e doloroso, per la banca chiamata in questo 2021 a un cambio di passo per affrontare in modo meno ansiogeno il suo futuro. A febbraio l'assemblea nominerà il nuovo presidente. Ma fin dalla prossima settimana, i vertici proseguiranno nel lavoro di rafforzamento di quei fondamentali che potrebbero finalmente portare Carige, alla fine del 2021, a presentare nuovamente i suoi conti in utile. Non succede dal 2011, ultimo anno pieno della gestione Berneschi, poi travolto dall'inchiesta giudiziaria. Da allora la banca ha accumulato perdite e bruciato liquidità regolarmente iniettata da grandi e piccoli azionisti. Ogni volta, era come ripartire da zero, con quel macigno dei crediti deteriorati che costringeva a continue rettifiche e accontamenti. Adesso quella enorme massa di npl è stata finalmente cancellata, ceduta ad Amco. E quindi si può ricominciare a "fare banca" senza più dover fare i conti con il passato. Carige si presenta al mercato con nuovi azionisti e parametri finalmente in linea con le indicazioni europee. Scontato dire che, se tutto questo si è realizzato, è in grandissima parte per lo sforzo sostenuto negli anni precedenti dai soci e dai clienti della banca, che non hanno mai smesso di sostenerla e, soprattutto, non l'hanno mai abbandonata. Considerazioni che non sfuggono certo all'ad Francesco Guido a cui tocca rilanciare commercialmente l'istituto, osservandone anche la nuova direzione che Carige prenderà dal punto di vista societario. Oggi il capitale fa capo all'80% al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Fitd, il consorzio delle banche italiane che ha sottoscritto quasi per intero i 700 milioni di aumento di capitale. Ma Fitd non è una soluzione di lungo termine. Per questo fra i soci è già stato individuato Ccb, la holding trentina del credito cooperativo, titolare dell'8,3% delle azioni, ma con un'opzione riservata per subentrare interamente a Fitd. La decisione deve avvenire entro la fine del 2021. Ccb è sotto esame da parte dell'Unione Europea e se fosse chiamata a un nuovo rafforzamento patrimoniale non potrebbe certo caricarsi sulle spalle anche l'acquisto del capitale di Carige. A questo punto sarebbe necessario guardare altrove, cercando un nuovo "socio di mestiere" per la banca dei liguri. Cominciando ovviamente a guardare dentro alla squadra di Fitd. Una parte del sindacato si è già espressa

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

per la nascita di un polo a tre, Monte dei Paschi, Popolare di Bari e appunto Carige. È una strada forse percorribile e magari non dispiacerebbe nemmeno all'attuale ad di Mps, Guido Bastianini, che dal cda di Carige venne sfiduciato qualche anno addietro. Ma soltanto con lo scorrere dei prossimi mesi lo scenario si farà più chiaro e si saprà così chi dopo Fondazione Carige, Malacalza Investimenti e Fitd sarà il nuovo padrone del vapore. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto Genova: 2021 'anno della svolta' con opere per 1,3 mld

Opere che intrecciano il porto e la città

A Genova nel 2021 saranno aggiudicate opere per oltre 1 miliardo e 300 milioni che intrecciano il porto e la città e si vedranno i primi cantieri aperti. "Il 2021 sarà l'anno della svolta per la nuova diga foranea e l'ampliamento a mare dell'area dei cantieri di Sestri Ponente in concessione a Fincantieri", ha spiegato il presidente dell'Adsp di Genova e Savona Vado ligure, **Paolo Emilio Signorini** all'incontro "Genova 2021. L'anno che cambierà il porto e la città". E nel programma straordinario triennale per la ripresa del porto - approvato pochi mesi dopo il crollo di ponte Morandi - che l'anno prossimo, l'ultimo, entrerà nella fase più importante, ci sono anche il "nuovo" Hennebique aperto alla città con terminal crociere, albergo, alloggi per gli studenti, centro commerciale, direzionale e terrazza sul mare e poi viabilità stradale e ferroviaria e opere per un porto verde. Per la diga l'8 gennaio, alla presenza del ministro dei Trasporti, si aprirà il dibattito pubblico di un mese e mezzo su tre ipotesi progettuali. Nell'ultima parte dell'anno partirà la gara per la progettazione definitiva ed esecutiva con i lavori. Per l'area Fincantieri, il 2021 vedrà l'avvio dei lavori di messa in sicurezza idraulica e la conclusione della gara per la fase due, cioè il riempimento che allargherà gli spazi a terra e il superbacino per costruire navi più grandi. I cantieri apriranno nel 2022 e vista la complessità è partita la gara per affidare il project management dell'opera. "Parliamo di porto e di città: un messaggio importante perché, contrariamente a quanto avveniva in passato, dove fra porto e città c'era una barriera - fisica, intellettuale, economica e culturale - vogliamo siano un unicum, un binomio vincente che ci porterà ad essere il porto più importante del Mediterraneo e una delle città più importanti d'Europa" ha detto il sindaco Marco Bucci all'incontro cui hanno partecipato anche Marco Rettighieri responsabile dell'attuazione del Programma straordinario, Stefano Boeri della Stefano Boeri architetti (Parco del Polcevera e Cerchio Rosso), Vincenzo Marcello responsabile investimenti di Rfi, Beppe Costa, presidente dei terminalisti genovesi e Guido Barbazza della Fondazione Primavera.



Informare

Genova, Voltri

A novembre il traffico delle merci nel porto di Genova è calato del -10,6%, mentre a Savona - Vado è cresciuto del +9,0%

Nei primi undici mesi del 2020 i due scali liguri hanno movimentato 53,3 milioni di tonnellate di carichi (-15,0%) A novembre 2020, così come consecutivamente dallo scorso febbraio, il volume di traffico delle merci movimentato dal **porto** di Genova è risultato in calo, mentre quello movimentato dal **porto** di **Savona - Vado** Ligure, anch' esso amministrato dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, ha segnato un incremento così come avvenuto nel mese precedente. Complessivamente lo scorso mese i due porti hanno totalizzato un traffico di 4,89 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -6,0% sul novembre 2019. Nel solo **porto** di Genova il traffico totale è stato di 3,56 milioni di tonnellate (-10,6%). Le merci varie sono ammontate a 2,71 milioni di tonnellate (-1,9%), di cui 1,90 milioni di tonnellate di merci in container (-0,3%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 208mila teu (+4,2%) e 815mila tonnellate di merci convenzionali (-5,6%). Nel settore delle rinfuse liquide il traffico degli oli minerali è stato di 602mila tonnellate (-33,6%), quello dei prodotti chimici di 35mila tonnellate (-26,0%) e quello degli oli vegetali e del vino di 14mila tonnellate (-26,7%). In forte contrazione il traffico delle rinfuse solide nel comparto commerciale che ha totalizzato 33mila tonnellate (-33,6%), mentre nel comparto industriale la riduzione è stata meno accentuata essendo state movimentate 112mila tonnellate (-4,8%). Gli effetti della pandemia di Covid-19 continuano ad avere inoltre un notevolissimo impatto negativo sul traffico dei passeggeri che lo scorso mese è stato di 28mila persone (-84,5%), di cui 5mila crocieristi (-96,3%) e 23mila passeggeri dei traghetti (-53,0%). Lo scorso mese a **Savona - Vado** Ligure il traffico si è attestato globalmente a 1,32 milioni di tonnellate, con un rialzo del +9,0% sul novembre 2019 determinato dall' incremento del +35,6% delle merci varie che sono salite a 604mila tonnellate grazie agli aumenti dei volumi di merci containerizzate (206mila tonnellate, +346,8%), prodotti forestali (19mila tonnellate, +111,0%) e frutta (30mila tonnellate, +12,6%) che hanno compensato i cali dei traffici di rotabili (346mila tonnellate, -3,1%) e acciai (3mila tonnellate, -58,9%). Nel segmento delle rinfuse liquide sono state movimentate 539mila tonnellate (-5,0%), di cui 512mila di petrolio grezzo (-3,0%), 20mila di prodotti petroliferi raffinati (-39,4%) e 6mila di altri carichi liquidi (+8,8%). Le rinfuse secche hanno totalizzato 180mila tonnellate (-10,6%), incluse 85mila tonnellate di carbone (+23,6%), 31mila di cereali e semi oleosi (-59,0%), 14mila di minerali (-18,0%) e 49mila di altre rinfuse solide (+28,5%). Il traffico dei passeggeri è risultato composto da meno di 2mila crocieristi (-96,3%) e 201 passeggeri dei traghetti (-91,6%). Nei primi undici mesi di quest' anno i due porti liguri hanno movimentato complessivamente 53,32 milioni di tonnellate di merci, con una diminuzione del -15,0% sul corrispondente periodo del 2019, di cui 41,09 milioni di tonnellate movimentate dal **porto** di Genova (-16,6%) e 12,17 milioni di tonnellate dal **porto** di **Savona - Vado** Ligure (-8,8%). Nei due scali i crocieristi sono stati complessivamente 204mila (-89,6%) e i passeggeri dei traghetti 1,31 milioni (-46,6%).



Porto di Genova, l' Usb: 'Basta lavoro precario, il lavoro temporaneo deve essere fornito dalla Culmv'

Per il sindacato i terminalisti vogliono "creare una concorrenza al ribasso del costo del lavoro anche sul piano della flessibilità"

Redazione

Genova. Nuovo affondo da parte della sezione **porto** di **Genova** dell' Usb ai terminalisti. In un volantino distribuito ieri il sindacato di base mette sotto accusa la pratica da parte delle aziende di ricorrere a lavoratori assunti con contratti a tempo determinato a fronte di un' organizzazione del lavoro del **porto** di **Genova** che prevede invece che il lavoro temporaneo sia fornito dalla compagnia unica (Culmv). Per l' Usb con l' impiego di addetti assunti a tempo determinato i terminal operator intenderebbero 'creare una concorrenza al ribasso del costo del lavoro anche sul piano della flessibilità, sia all' interno del proprio organico che nei confronti della compagnia. Perché d' altro canto - si chiede USB - i nuovi assunti non sono presi dal serbatoio degli interinali dell' agenzia per il lavoro Intempo per i 100 lavoratori in attesa di stabilità?'. 'Prima che al precariato si aggiunga la mobilità dei lavoratori tra i terminal SECH e PSA, tutto in nome della flessibilità delle imprese ma a danno di chi il lavoro flessibile lo fornisce a rischio di occupazione e di salario come i soci della compagnia e gli interinali di Intempo - spiega l' Usb nel volantino - chiediamo: la trasformazione dei contratti a tempo determinato accesi in **porto** in contratti a tempo indeterminato; in subordine, l' impegno a salvaguardare la continuità del rapporto di lavoro per tutti i lavoratori alla scadenza del contratto; l' incremento dell' organico della Culmv con la stabilizzazione dei soci speciali e degli interinali' Ancora: 'Chiediamo che il nuovo Piano organico sia presentato e discusso con tutti i delegati e portato a conoscenza di tutti i lavoratori del **porto** per affrontare i prossimi scenari produttivi soprattutto a seguito della pandemia Covid, oltre che dell' avvio del terminal di Vado e dell' introduzione di tecnologie per l' automazione'.



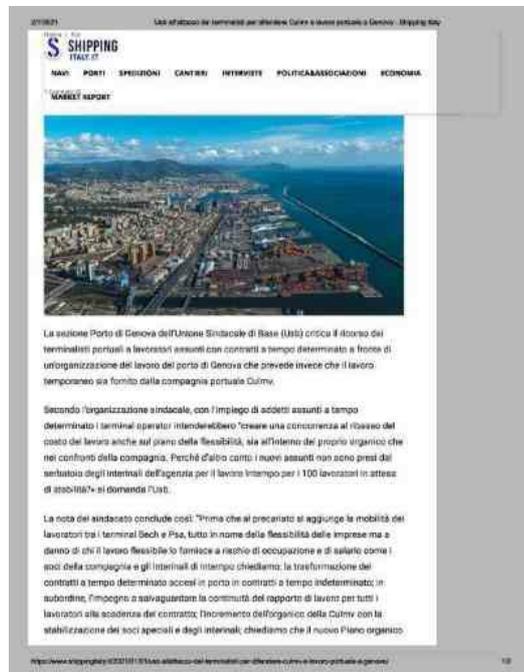
Shipping Italy

Genova, Voltri

Usb all'attacco dei terminalisti per difendere Culmv e lavoro portuale a Genova

La sezione Porto di Genova dell'Unione Sindacale di Base (Usb) critica il ricorso dei terminalisti portuali a lavoratori assunti con contratti a tempo determinato a fronte di un'organizzazione del lavoro del porto di Genova che prevede invece che il lavoro temporaneo sia fornito dalla compagnia portuale Culmv. Secondo l'organizzazione sindacale, con l'impiego di addetti assunti a tempo determinato i terminal operator intenderebbero creare una concorrenza al ribasso del costo del lavoro anche sul piano della flessibilità, sia all'interno del proprio organico che nei confronti della compagnia. Perché d'altro canto i nuovi assunti non sono presi dal serbatoio degli interinali dell'agenzia per il lavoro Intempo per i 100 lavoratori in attesa di stabilità?» si domanda l'Usb. La nota del sindacato conclude così: Prima che al precariato si aggiunga la mobilità dei lavoratori tra i terminal Sech e Psa, tutto in nome della flessibilità delle imprese ma a danno di chi il lavoro flessibile lo fornisce a rischio di occupazione e di salario come i soci della compagnia e gli interinali di Intempo chiediamo: la trasformazione dei contratti a tempo determinato

accesi in porto in contratti a tempo indeterminato; in subordine, l'impegno a salvaguardare la continuità del rapporto di lavoro per tutti i lavoratori alla scadenza del contratto; l'incremento dell'organico della Culmv con la stabilizzazione dei soci speciali e degli interinali; chiediamo che il nuovo Piano organico sia presentato e discusso con tutti i delegati e portato a conoscenza di tutti i lavoratori del porto per affrontare i prossimi scenari produttivi soprattutto a seguito della pandemia Covid, oltre che dell'avvio del terminal di Vado e dell'introduzione di tecnologie per l'automazione.



La Spezia-Massa Carrara

«Porti, nuovo rapporto con il Nord Africa»

Il segretario generale dell' **Autorità portuale** di Trieste, Mario Sommariva, è stato nominato presidente dell' **Autorità** del Mar Ligure orientale Porto di La Spezia e Marina di Carrara. «Riaprire il discorso euromediterraneo, il rapporto con il Nord dell' Africa, inteso anche come realtà da integrare sul piano economico, da una prospettiva europea» ha detto Sommariva riguardo al ruolo futuro della portualità italiana.

22 SABATO 2 GENNAIO 2021

Rifiuti, ricorso contro il «termo»
Peco, i comitati ambientalisti verso il Tribunale amministrativo. Altra tegola sul piano toscano

Settore lettere cassaio
In arrivo il bilancio della gestione della giunta regionale toscana. In programma per novembre la proposta di legge regionale per il riassetto della struttura del settore delle Lettere Casseio. Dal 2021, a meno della metà, il numero di posti di lavoro nel settore delle Lettere Casseio. La Regione toscana ha deciso di ridurre del 50 per cento il numero di posti di lavoro nel settore delle Lettere Casseio. La decisione è stata annunciata dal presidente della giunta regionale, Enrico Cinghialelli, durante una conferenza stampa tenutasi a Firenze il 28 dicembre.

Artigiani, perdite il 40% del fatturato
Afferma il presidente della Confartigianato, Roberto Gualandri, che le imprese artigiane hanno perso il 40 per cento del fatturato nel 2020. Le perdite sono state causate dalla chiusura delle attività e dalla riduzione della domanda.

Publiacqua, 100 milioni dalle banche
«Ridurre del 20% le perdite di rete»
Primo caso di finanziamento legato a obiettivi ambientali. Acquedotto collaudato, uno spreco enorme

Trasformazione digitale
Fondi alle imprese

Parli, nuovo rapporto con il Nord Africa



Parli, nuovo rapporto con il Nord Africa
Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste, è stato nominato presidente dell'Autorità del Mar Ligure orientale Porto di La Spezia e Marina di Carrara. Sommariva ha parlato del ruolo futuro della portualità italiana, sottolineando l'importanza di riaprire il discorso euromediterraneo e di integrare il rapporto con il Nord dell'Africa su un piano economico, da una prospettiva europea.



Esercitazione nella rada interna

Test antinquinamento

Simulata una collisione tra un traghetto e un corpo sommerso con sversamento di gasolio

LA SPEZIA Fra le ultime esercitazioni dei militari della Guardia Costiera prima della fine dell'anno c'è stata quella in materia di antinquinamento "Pollex 2020"; si è tenuta nella rada interna del golfo spezzino; era finalizzata alla verifica dell'efficacia dei piani di emergenza in caso inquinamento marino provocato da un sinistro marittimo. Lo scenario ipotizzato ha visto un'unità trasporto passeggeri entrare in collisione con corpo semisommerso durante la navigazione in fase di ingresso in porto con la conseguente apertura di una falla nello scafo, lo sversamento in mare di gasolio da una cassa combustibile, con la necessità di intervenire per fronteggiare l'inquinamento e la necessità di prestare soccorso alle persone a bordo. All'esercitazione, coordinata dalla sala operativa della Capitaneria di porto della Spezia, svolta in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, hanno preso parte personale e mezzi della Guardia Costiera, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza, della Società Sepor e l'unità

Tagis per il servizio di disinquinamento marino e la soc. di navigazione "Golfo dei Poeti" con l'unità passeggeri "Euro". «Una simulazione realistica che ha permesso a tutti le componenti sul campo - dice il comandante Giovanni Stella - di testare con esito favorevole i sistemi di comunicazione e familiarizzare ulteriormente, con le procedure del piano locale di pronto intervento contro gli inquinamenti marini oltre a testare la prontezza operativa del personale, mezzi ed attrezzature, rafforzando la sinergia tra i diversi soggetti pubblici e privati intervenuti». Tutto ciò sperando, ovviamente, che non ci sia mani di passare dalla simulazione alla realtà.



DOPO L' UFFICIALITÀ DELLA NOMINA

Sommariva in sella al vertice dell' Authority di La Spezia

D.D.A.

Adesso è ufficiale. Mario Sommariva lascia l' incarico di segretario generale dell' **Autorità portuale** di Trieste e assume la presidenza di quella di La Spezia e Carrara. La nomina del ministero dei Trasporti è arrivata il 29 dicembre, dopo che il manager genovese ha sostenuto le audizioni di rito davanti alle competenti commissioni di Camera e Senato, incassando il voto favorevole dei parlamentari. Sommariva lascia dopo quattro anni trascorsi da braccio destro Zeno D' Agostino. Quando il presidente è stato dichiarato decaduto dall' Anac per una presunta incompatibilità, ha svolto inoltre il ruolo di commissario dell' **Authority** triestina, arrivando al vertice del Porto giuliano. Ora comincia l' avventura sul Tirreno. Il neopresidente spezzino sottolinea di volersi mettere subito al lavoro per «individuare la prospettiva del porto nei prossimi anni, cioè ridefinire le scelte per La Spezia, per anni punta di diamante in Italia e oggi scalo che vive una fase di incertezza di prospettive». Si tratta di «capire come rilanciarlo, in un rapporto armonico con il territorio, in complementarietà con Carrara. Un po' come abbiamo cercato di fare a Trieste con Monfalcone». Sommariva auspica poi di accelerare sulle «transizioni digitali ed energetica», perché «l' Europa sta cambiando pelle e dunque occorre cambiare anche il modello capitalistico», affidando ai porti il compito di essere «non solo nodi logistici ma anche di innovazione». --
D.D.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Setramar, interessi olandesi e dal fondo di Masucci

L' F2i holding portuale è dato in pole position e pare ormai prossimo a entrare nel capitale del terminal del Gruppo Poggiali

Il fondo 'F2i holding portuale', presieduto da Umberto Masucci (foto sotto), è ormai prossimo a entrare nel capitale del terminal Setramar del Gruppo Poggiali. Al terminal, molto attivo nelle rinfuse e nei container, si è interessato anche un fondo olandese, ma F2i hp è dato in pole. Per chiudere l' operazione servirebbero ancora un paio di mesi ma le due parti - a quanto si apprende - avrebbero già raggiunto un accordo di massima. A fare la differenza, rispetto ad altre offerte economiche, è stata la volontà del fondo presieduto da Masucci di lasciare la maggioranza azionaria del terminal alla famiglia Poggiali. Sulla trattativa pesa positivamente la conoscenza di Masucci della portualità ravennate: come presidente nazionale del Propeller club (i soci sono fondamentalmente interessati ai trasporti marittimi e alle industrie e attività portuali connesse) segue da vicino le vicende dei nostri terminal potendo contare sull' amicizia dell' avvocato Simone Bassi (presidente del Propeller locale) che peraltro assiste numerose società del settore marittimo. Non a caso, quello di F2i è un corteggiamento che ha più di un anno e mezzo di vita. I primi passi concreti risalgono alla primavera del 2019 e fu lo stesso fondo a non nascondere pubblicamente l' interessamento per il terminal Setramar. L' operazione allora non si è conclusa per via dell' emergenza sanitaria provocata dal Covid e dal lockdown. Prima di F2i fu il Gruppo Sapir a presentare, nel 2018, una 'richiesta di disponibilità a trattare' per l' acquisto di Setramar. L' offerta si sarebbe aggirata tra i 45 e i 50 milioni. Il terminal di Poggiali, tra l' altro, confina con il Terminal Container Ravenna di proprietà di Sapir e Contship. F2i holding portuale ha acquisito in passato il Gruppo **Porto** di Carrara spa, con terminal negli scali marittimi di Carrara, Marghera e Massa Carrara. Prima di Natale ha messo in portafoglio il gruppo MarterNeri presente nei porti di Livorno e Monfalcone. L' arrivo a Ravenna porterebbe un player con una grande capacità finanziaria e relazioni internazionali. La holding F2i è, infatti, il più grande fondo infrastrutturale attivo in Italia e uno dei maggiori in Europa, grazie alla gestione di asset per circa 5 miliardi di euro investiti in settori chiave: aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale, ciclo idrico integrato, telecomunicazioni, infrastrutture socio-sanitarie. F2i Sgr ha 19 soci, tra cui fondazioni di origine bancaria, casse di previdenza e fondi pensione nazionali ed esteri, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, fondi sovrani. Lorenzo Tazzari.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Capitaneria

Ambiente e sicurezza, un anno di interventi

Il bilancio 2020 della Guardia Costiera: oltre al soccorso in mare, iniziative a sostegno e di controllo della pesca

Tempo di bilanci anche per la Guardia Costiera. Il 2020, a causa delle particolari contingenze sanitarie, si è rivelato un anno difficile. In tale contesto, la Capitaneria di **Porto** ha messo in atto molteplici gli interventi operativi sul territorio nazionale per assicurare il trasporto urgente di più di 1,3 milioni di dispositivi di protezione individuale. Grazie al lavoro svolto dal 6° Reparto Sicurezza della Navigazione" del Comando Generale del Corpo è stata mantenuta in efficienza la catena logistica degli approvvigionamenti via mare dei beni essenziali, garantendo la sicurezza e la regolarità dei trasporti marittimi. L'attività di controllo è proseguita con 1227 ispezioni eseguite nei confronti delle navi straniere approdate nei porti italiani, delle quali 64 sottoposte a fermo amministrativo per gravi irregolarità concernenti la sicurezza della navigazione. Ma non solo. Nel corso del 2020 la Guardia Costiera si è fortemente impegnata anche in favore dell'ambiente. L'operazione 'Reti fantasma' ha visto i nuclei subacquei del Corpo impegnati in attività di recupero delle reti da pesca abbandonate lungo i fondali marini: un pericolo per la vita dell'ecosistema marino come pure per la sicurezza di bagnanti e subacquei. L'attività di controllo pesca ha registrato per il 2020 un importo di oltre 7 milioni di euro di sanzioni, per 340 tonnellate di prodotto irregolare, un terzo del quale di provenienza estera. Attraverso diverse operazioni, l'ultima delle quali denominata 'Frontiere tracciabili', le ispezioni effettuate lungo l'intera filiera ittica e sulle grandi piattaforme logistiche di distribuzione, ha permesso di tutelare i prodotti made in Italy. Di rilievo anche il lavoro amministrativo espletato dal Corpo in questo 2020. Tra certificati, autorizzazioni, pareri, nulla osta, licenze e quant'altro, sono stati erogati per l'utenza più di 270.000 atti amministrativi. Oltre 8.000 le patenti nautiche rilasciate a fronte di 2.270 sessioni di esame. A conclusione di questo anno, tuttavia, un'attenzione particolare va riservata a quello che si può definire il compito principale della Guardia Costiera: il soccorso in mare a salvaguardia della vita umana. Come di consueto, l'operazione estiva Mare Sicuro - giunta al compimento del 30esimo anno di vita - ha garantito, nonostante la particolare situazione contingente, la sicurezza in mare di bagnanti e diportisti.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

L' allarme di Italia Nostra

«Servono controlli a tutti quei camion»

Nel mirino dell' associazione ambientalista il nodo sicurezza «Decine e decine di passaggi: chiediamo approfondimenti»

Carrara. Emanuela Biso, presidente di Italia Nostra Apuo-Lunense "L. Biso", in una nota si chiede: «Ponti e strade a rischio: quanto è a norma e quanto è sostenibile il transito continuo di camion cosiddetti eccezionali sui nostri ponti e sulle nostre strade? Il camion inquadrato nella foto (a corredo dell' articolo, ndr) trasporta nei due container 60 tonnellate di merce! Se aggiungiamo il peso dei container, del rimorchio, del camion stesso, ne scaturisce un peso enormemente eccezionale e, parimenti, enormemente pericoloso sia per la "salute" delle nostre infrastrutture sia per la sicurezza degli utenti tutti (automobilisti, ciclisti, motociclisti, pedoni)». Secondo Italia Nostra, «I cosiddetti "trasporti eccezionali" per il trasporto del marmo (ora estesi anche al mondo del ferro/acciaio) iniziarono negli anni '90 del secolo scorso per consentire il trasferimento di blocchi di granito, di peso superiore alle 30 tonnellate (peso consentito sui camion normali), dal **Porto di Marina di Carrara** all' area retroportuale od ai vari depositi e segherie della Zona industriale apuana. Successivamente, si iniziò ad applicare "interpretazioni" più indulgenti della normativa, consentendo il carico di più colli della stessa

tipologia di merce, anche se di peso singolo non eccezionale, per permettere un più veloce trasferimento della merce dalle banchine alla Zona industriale, con destinazione, quindi, immutata. Ancora successivamente, alcuni trasportatori chiesero autorizzazioni per rotte diverse da quelle locali, cioè per il **Porto** di La Spezia e per il **Porto** di Livorno, per esigenze episodiche quali la necessità di alleggerire il carico prima di entrare nel nostro scalo. Da queste premesse di violazioni sporadiche siamo arrivati a contare decine e decine di passaggi sul ponte del Parmignola, tra **Marina di Carrara** e Marinella, e sul ponte "del Mogol", sovrastante l' autostrada A1: camion carichi di container pieni di merci in direzione La Spezia. Di fronte a tale realtà - si aggiunge - riteniamo opportuno porre alcuni quesiti alle autorità competenti con l' invito ad affrontare e risolvere senza indugio il problema nell' interesse collettivo, senza compiacere alcuna categoria economica. Quanto è a norma che camion di tal fatta transitino in modo continuo sulle strade locali, in mezzo a centri abitati o altamente trafficati? Ci sono forse occhi che si "chiudono" per non vedere? Possono i ponti, attraversati tutti giorni da camion eccezionali, sopportare tali pesi? Le strade interessate sono provinciali o statali? Quali gli organi deputati al controllo? E quali le loro competenze?». «I numerosi ponti e viadotti crollati in molte parti d' Italia, lo stato precario di tante infrastrutture rendono inderogabile un approfondimento da parte delle Autorità competenti e delle Amministrazioni comunali, provinciali, regionali e nazionali. Certamente, questi pericoli viaggianti non sono più tollerabili. Pericoli viaggianti che transitano anche a velocità sostenute su arterie stradali molto trafficate, dense di rotonde ancora più pericolose per i mezzi pesanti come quelli evidenziati nelle foto. I camion dovrebbero utilizzare - e molti già lo fanno - l' autostrada per raggiungere i porti piuttosto che intasare le strade locali; ma le società autostradali vietano il transito "regolare" a tali mezzi eccezionali e lo vietano perché pericolosi. Non aspettiamo la tragedia per agire», si conclude. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Basta camion su ponti e litorali» Italia nostra chiede un intervento

Ambientalisti sul piede di guerra contro i mezzi pesanti

CARRARA Mentre da più parti si combatte per l' ampliamento e il rilancio del nostro **porto**, la sezione apuana di Italia nostra evidenzia il pericolo dei camion che passano sul lungomare. «Ponti e strade sono a rischio - scrive la presidente Emanuela Biso -: quanto è a norma e quanto è sostenibile il transito continuo di camion cosiddetti eccezionali? Se consideriamo il peso di questi bisonti della strada capiamo come sia a rischio la sicurezza di automobilisti, ciclisti, motociclisti e pedoni. I mezzi eccezionali per il trasporto del marmo (ora estesi anche al mondo del ferro e dell' acciaio) iniziarono negli anni '90 per consentire il trasferimento di blocchi di granito, di peso superiore alle 30 tonnellate, dal **porto** ai vari depositi. Successivamente, si applicarono interpretazioni sempre più indulgenti della normativa, consentendo il carico di più colli della stessa tipologia di merce, anche se di peso singolo non eccezionale, per permettere un più veloce trasferimento della merce dalle banchine alla zona industriale, con destinazione, quindi, immutata. Ancora successivamente, alcuni trasportatori chiesero autorizzazioni per rotte diverse da quelle locali, cioè per il **porto** della Spezia e per quello di Livorno, per esigenze episodiche quali la necessità di alleggerire il carico prima di entrare nel nostro scalo. Da queste premesse di violazioni sporadiche siamo arrivati a contare decine e decine di passaggi sul ponte del Parmignola, tra Marina di Carrara e Marinella, e sul ponte del Mogol: camion carichi di container pieni di merci in direzione La Spezia. Quanto è a norma che camion di tal fatta transitino in modo continuo sulle strade locali, in mezzo a centri abitati o altamente trafficati? Ci sono forse occhi che si chiudono per non vedere? Possono i ponti, attraversati tutti giorni da camion eccezionali, sopportare tali pesi? Le strade interessate sono provinciali o statali? Non aspettiamo la tragedia per agire». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Il porto, una risorsa da rilanciare»

Il presidente dell' Autorità portuale Sommariva punta sulle strategie degli scali della Spezia e di Marina

CARRARA «Riaprire il discorso euromediterraneo, il rapporto con il Nord dell' Africa, inteso come realtà da integrare sul piano economico, da una prospettiva europea». È questo, secondo Mario Sommariva, presidente dell' **Autorità** del Mar Ligure Orientale, il ruolo futuro della portualità italiana. E in un lungo intervento sul futuro degli scali da lui amministrati, La Spezia e Marina di Carrara, Sommariva che viene da quattro mandati di segretario generale, parla della sua prospettiva di crescita e sviluppo. «Con la pandemia - sostiene il presidente - l' Europa sta cambiando pelle e dunque occorre cambiare anche il modello capitalistico. Sono essenziali le cosiddette transizioni: digitale, energetica, che investiranno anche i porti, i quali saranno non solo nodi logistici ma anche nodi di innovazione. Bisogna capire come rilanciare lo scalo spezzino, in un rapporto armonico con il territorio, in complementarietà con Carrara. Un po' come abbiamo cercato di fare a Trieste con Monfalcone». Sull' importanza di Marina di Carrara e sul progetto di ampliamento dello scalo interviene il coordinatore provinciale di «Cambiamo con Toti», Diego Nespolo, il quale sostiene la necessità di un ampliamento. «Spiace a più riprese leggere strali rivolti contro il porto di Marina di Carrara e spiace ancora di più che questi siano lanciati senza alcun supporto tecnico scientifico. I porto e l' indotto godono di buona salute ed hanno ottime prospettive di sviluppo mercantile, turistico e da diporto. A tal proposito l' accusa lanciata dai Paladini apuoversiliesi sul fenomeno erosivo della costa apuana è faziosa e priva di contenuti». «Cambiamo» riporta «gli studi di fattibilità e incidenza delle opere a mare degli ultimi anni per predisporre un piano regolatore che consenta una mitigazione dell' erosione se non una sua definitiva soluzione. Negli ultimi 15 anni l' apporto e accumulo di sedimenti lungo il molo di ponente nonché lungo la linea foranea è stato considerevole (le carte batimetriche non mentono) a dimostrazione di tale fenomeno si ricordano gli avvenuti dragaggi del canale d' ingresso al porto che puntualmente è stato colmato dal transito dei sedimenti. Sarebbe auspicabile a soluzione di tale problema procedere all' allungamento (sulla perpendicolare del Torrente Carrione) della diga foranea sino al raggiungimento della quota batimetrica di -13 m, così da evitare dragaggi e nel contempo consentire il trasporto dei sedimenti su un fondale morfologicamente inalterato. La tecnica costruttiva della diga foranea a gradoni permetterebbe inoltre di mantenere in "quota" i sedimenti per un loro passaggio a levante senza nessun tipo di alterazione. Sostenere che l' ampliamento del porto non sia propedeutico alla soluzione del fenomeno erosivo costiero è falso e tendenzioso, mina nelle fondamenta lo sviluppo del nostro territorio in ambito turistico nonché commerciale industriale. L' invito ai Paladini apuoversiliesi nonché alle amministrazioni locali che non condividono l' ampliamento del porto è di valutare nel merito i progetti per le tecniche adottate, non soffermandosi su soluzioni ed elaborazione di masterplan che sono e rimangono un puro esercizio di stile architettonico. La nuova forma del porto di Marina di Carrara sta nella risoluzione del problema erosivo costiero a cui tutti ambiamo e operiamo affinché ciò avvenga». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL DIBATTITO

Le varie tensioni sulle banchine

Cambiamo con Toti prevede nell' ampliamento la lotta all' erosione

1 Il presidente dell' Autorità portuale «Con la pandemia - sostiene il nuovo presidente dell' Autorità portuale Mario Sommariva - l' Europa sta cambiando pelle. Sono essenziali investimenti nel digitale e nuove politiche energetiche. Bisogna capire come rilanciare lo scalo spezzino, in un rapporto armonico con Carrara». 2 Cambiamo con Toti Il gruppo politico sostiene la necessità di ampliare il nostro scalo per risolvere l' erosione sulla costa a sud del porto. 3 Italia nostra Gli ambientalisti chiedono misure restrittive sulla circolazione dei tir sul lungomare e sui nostri ponti 4 Paladini apuo versiliesi Chiedono il blocco dei progetti di ampliamento e un serio progetto di ripascimento.



Crociere in emergenza sanitaria e sequestri, il bilancio della Capitaneria

IL CONSUNTIVO Con la chiusura del 2020 è tempo di bilanci per la Guardia Costiera di **Civitavecchia**. L'attività della Capitaneria di **porto** è risultata fortemente condizionata dalla pandemia. Il **porto** di **Civitavecchia**, il 31 gennaio scorso, ha mostrato una concreta anticipazione di quella che, purtroppo, sarebbe diventata la quotidiana cronaca dei mesi successivi. La presunta presenza a bordo della nave Costa Smeralda di 2 passeggeri contagiati dal Covid, all'epoca ancora assente dal panorama nazionale, ha visto la Capitaneria di **porto** intervenire per bloccare ogni ingresso e uscita dalla nave ammiraglia della flotta Costa, in attesa che le autorità sanitarie certificassero l'assenza del virus a bordo, avvenuta circa 24 ore dopo. Si trattava di una prima avvisaglia di ciò che l'Autorità marittima avrebbe dovuto gestire nei mesi successivi, operando in coordinamento con altri attori istituzionali e con le principali compagnie di navigazione che hanno in breve tempo individuato il **porto** di **Civitavecchia** quale hub di riferimento per tutto lo shipping del settore crocieristico. Non per confermare i record che annualmente vedevano lo scalo primeggiare in Italia ed Europa, ma per mettere in piedi una efficiente macchina organizzativa capace di assicurare lo sbarco, in un momento in cui si andavano chiudendo tutte le frontiere nazionali, di migliaia di passeggeri e membri di equipaggio da quei giganti del mare, ormai costretti ad una prolungata ed inattesa sosta. E' stato peraltro proprio il Comandante Generale delle Capitanerie di **porto**, l'Ammiraglio Giovanni Pettorino, a testimoniare come nell'attività di svuotamento delle navi da crociera i numeri registrati a **Civitavecchia** fossero stati superiori alla somma di tutti gli altri porti nazionali complessivamente considerati. Analogamente, per circa un mese, solo **Civitavecchia** è stata in grado di consentire il rientro di migliaia di connazionali che, dalla Spagna, potevano contare unicamente sul collegamento via mare ancora operativo tra Barcellona e **Civitavecchia**. La stagione estiva è stata caratterizzata da numeri inferiori rispetto agli anni precedenti. Un'estate che si è poi conclusa, il 16 settembre, con la celebrazione dei 150 anni della Capitaneria di **porto** di **Civitavecchia** e l'omaggio di un **porto** alla sua città testimoniato dalla Statua del bacio che oggi impreziosisce uno degli angoli più belli dello scalo. Da ricordare anche che, in concomitanza con la stessa ricorrenza, il comune di **Civitavecchia** ha ritenuto di conferire alla sua autorità marittima la cittadinanza onoraria nel corso di una seduta plenaria del Consiglio comunale, a testimonianza della stima e dell'apprezzamento nei confronti di una delle più antiche Istituzioni cittadine. L'estate è stata poi caratterizzata anche dall'incessante impegno del personale della Guardia Costiera per prevenire e, se del caso, sanzionare, le emissioni nocive di fumi. Sempre nell'ambito delle attività demaniali, di rilievo le operazioni di ripristino della legalità operate sotto il coordinamento dell'autorità giudiziaria nella zona della Frasca a **Civitavecchia**, con la rimozione e il sequestro di tonnellate di ormeggi e strutture abusive. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Adsp, Lega e Forza Italia ai ferri corti

Il generale Emilio Errigo Condividi CIVITAVECCHIA - Il neo presidente dell' Adsp **Pino Musolino** ha chiesto a Comune, Regione e Città metropolitana di fare presto a designare i rispettivi rappresentanti nel nuovo Comitato di gestione. Probabilmente l' organo dell' Authority potrà essere operativo entro fine gennaio. Tutto dipenderà dai tempi degli avvisi pubblici dei 3 enti. Ad oggi, l' unico ad aver pubblicato la manifestazione di interesse è stato Palazzo del Pincio, che raccoglierà le candidature fino al 7 gennaio. Poi sarà il sindaco Ernesto Tedesco a decidere, sulla base dei curricula pervenuti, ma lasciandosi comunque la possibilità di scegliere in base al rapporto fiduciario con la persona da designare. Che comunque dovrà essere in possesso delle stesse competenze del presidente. E proprio sulla scelta della figura da designare si è già aperto un confronto in maggioranza, in particolare tra Forza Italia e Lega. Gli azzurri rivendicano un presunto accordo di inizio consiliatura (ma il valore di questi accordi come ormai si è visto è molto relativo, ammesso inoltre che avessero riguardato tutte le forze della coalizione) con il coordinatore regionale del partito, il senatore Claudio Fazzone, che spinge su un paio di nominativi di Gaeta come Forte e Magliozzi. La Lega e Tedesco invece vorrebbero una figura di Civitavecchia. Ma sono a corto di nomi dopo che qualcuno aveva provato a tirare in ballo una figura di altissimo profilo, che avrebbe messo tutti d' accordo, come il generale Emilio Errigo. Il problema, a quanto pare, è che l' alto ufficiale delle Fiamme Gialle, che recentemente ha guidato da commissario l' Adsp di Augusta e Catania, avrebbe fatto sapere di non essere disponibile per questo incarico. E così i giochi sarebbero aperti in attesa delle candidature. Tra quelle annunciate il nome più noto è sicuramente quello dell' ex presidente e sindaco Gianni Moscherini, uno che quanto ad esperienza non è secondo a nessuno. Il suo problema è proprio l' aspetto fiduciario, visto che Tedesco - che non si fida di nessuno, se non forse di qualche "nume tutelare" al di fuori della politica - difficilmente sceglierà un nome così pesante, ingombrante e incontrollabile. Per le altre designazioni, Matteo Africano sarà riconfermato da Virginia Raggi, a meno che non vada in porto la sua nomina all' Adsp di Ancona: difficile, visto che la regione Marche ha ora un governatore di Fratelli d' Italia. Se comunque Africano dovesse ricevere un altro incarico, **Pino Lotto**, fino a ieri in comitato su designazione dell' ex sindaco Antonio Cozzolino (e che comunque è stato sempre apprezzato per la sua leale collaborazione anche dall' ex vice sindaco Massimiliano Grasso, che aveva la delega al porto) potrebbe essere indicato da Palazzo Valentini. Infine la Regione, dove si attende il nome che sostituirà l' ottimo dirigente regionale Roberto Fiorelli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi.



Cantieri, trasporti, costruzioni e circoli Nasce FederNautica con 38 operatori

Mettere a **sistema** l'intera filiera della nautica, coinvolgendo anche i circoli sportivi. È questo l'obiettivo della neonata FederNautica di Confcommercio Campania che mette insieme, già nella fase istitutiva, trentotto operatori del settore nautico, dal diporto al charter, dalla cantieristica al trasporto, dalle manutenzioni alle costruzioni. Ma, anche i titolari di concessioni del demanio marittimo della costa campana, da Napoli a Salerno, passando per Castellammare di Stabia, Sorrento, Amalfi e Agropoli. Alla costituzione di FederNautica Campania hanno partecipato molti storici concessionari del porto di Salerno (Autuori, Gatto, Consorzio Costa Sud, Nautica Salerno, Ventura, Consorzio Salerno Charter, Edilport). Inoltre, hanno aderito anche il Circolo Canottieri Salerno, l'Ad Canottieri Agropoli e la Lega Navale di Salerno. Su proposta di Confcommercio Campania, a coordinare le attività di FederNautica è stato designato all'unanimità l'ingegnere Marco Di Stefano, tra l'altro già assessore alla risorsa mare della Provincia di Napoli. «Sentiamo la necessità di mettere a **sistema** un mondo che, troppo spesso, è stato trascurato dalle istituzioni, pur rappresentando un grande volano per l'economia», sottolinea Pasquale Russo, direttore generale di Confcommercio Campania, evidenziando che, «in questo settore, occorre riequilibrare, in primis, il rapporto tra i concessionari del demanio marittimo e gli enti concedenti, ovvero l'**Autorità di Sistema Portuale** del Tirreno centrale e la Regione Campania, ciascuno per le rispettive competenze». Nico Casale © RIPRODUZIONE RISERVATA.



FONDI DISPONIBILI 40 MILIONI

«Infrastrutture portuali, il Comune non sprechi l'ennesima occasione»

«Il Comune non sprechi altro tempo nel rilanciare il porto». È quanto chiede il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Roberto Cavale ra. «Con la Delibera nr. 1950 dello scorso 30 novembre - ricorda il consigliere - la Giunta Regionale ha reso disponibili circa 40 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali per il porto di Brindisi. Sono passati due anni da quando il Consiglio Comunale ha approvato all' unanimità l' ordine del giorno sul porto e da allora l' amministrazione Rossi non solo non ha dato seguito alla volontà espressa dall' organo di indirizzo politico, ma ha frapposto espedienti ed ostacoli che di fatto hanno impedito qualsivoglia intervento, pure necessario, per rilanciare il porto di Brindisi e renderlo competitivo. Mi auguro che il Sindaco e la Giunta prendano atto della profonda crisi economica in cui versa la città ed accantonino pregiudizi ideologici che sino ad oggi hanno prodotto solo barricate e sterili conflitti con l' autorità di sistema portuale». Da qui il monito di Cavale ra: «Non si può più attendere, ma occorre un cambio di passo per risollevare la città dal baratro in cui rischia di precipitare. È tempo che l' amministrazione raccolga il grido d' allarme degli operatori portuali e le preoccupazioni più volte espresse dai sindacati. Diversamente Brindisi rischia di assumere sempre più una posizione residuale nel panorama dei traffici redditizi a vantaggio di altre realtà portuali, anche pugliesi. La città non può permettersi di sprecare l' ennesima occasione».



Da Bari 40 milioni per il porto «Ma ora basta ostruzionismo»

L' appello di Cavalera alla giunta comunale «Raccolga il grido di allarme degli operatori» L' appello del capogruppo di Forza Italia dopo lo sblocco delle risorse dalla Regione

Mettere da parte i «pregiudizi ideologici» ed attuare subito un «cambio di passo» sul fronte dell' infrastrutturazione **portuale**. A chiedere all' amministrazione di andare oltre l' atteggiamento di questi anni, in particolar modo nei rapporto con l' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, è il capogruppo di Forza Italia Roberto Cavalera. Che, innanzitutto, ricorda come con una delibera dello scorso 30 novembre la giunta regionale abbia «reso disponibili circa 40 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali per il porto di Brindisi». I progetti già finanziati per il porto sono tanti. E ruotano tutti intorno ai dragaggi per approfondire i fondali, consentendo l' accesso e l' ormeggio a navi di nuove generazione con maggiori dimensioni e di conseguenza maggiore pescaggio, realizzazione della vasca di colmata per contenere i fanghi provenienti dai dragaggi e, infine, nuove banchine per traghetti e navi da crociera di ultima generazione a Sant' Apollinare. Opere, alle quali si aggiunge anche il tanto discusso pontile a bricole, il cui iter, tuttavia, ha dovuto affrontare notevoli difficoltà sia dal punto di vista, in alcuni casi, della compatibilità urbanistica che, più spesso, delle autorizzazioni in materia ambientale. Ritardi che sia l' opposizione, di centrodestra come del Movimento 5 Stelle, che l' **Autorità di sistema** addebita all' atteggiamento dell' amministrazione. Ed in effetti, gli interventi inseriti nella delibera di giunta sono proprio pontile a bricole (9,3 milioni) e banchine di Sant' Apollinare (17 milioni per il primo lotto e 29 per il secondo), ai quali si aggiungono la vasca idrica di accumulo a Costa Morena Est (560mila euro) e terminal provvisorio per navi da crociera sempre a Costa Morena Est (1,2 milioni di euro). «Sono passati due anni - fa notare il capogruppo di Forza Italia - da quando il consiglio comunale ha approvato all' unanimità l' ordine del giorno sul porto e da allora l' amministrazione Rossi non solo non ha dato seguito alla volontà espressa dall' organo di indirizzo politico, ma ha frapposto espedienti ed ostacoli che di fatto hanno impedito qualsivoglia intervento, pure necessario, per rilanciare il porto di Brindisi e renderlo competitivo». Alla luce dello stanziamento da parte della Regione Puglia, dunque, l' augurio di Cavalera è che «il sindaco e la giunta prendano atto della profonda crisi economica in cui versa la città ed accantonino pregiudizi ideologici che sino ad oggi hanno prodotto solo barricate e sterili conflitti con l' **Autorità di sistema portuale**. Non si può più attendere, ma occorre un cambio di passo per risollevare la città dal baratro in cui rischia di precipitare». Per il consigliere comunale azzurro ed ex sfidante di Rossi al ballottaggio per la carica di primo cittadino, «è tempo che l' amministrazione raccolga il grido d' allarme degli operatori portuali e le preoccupazioni più volte espresse dai sindacati. Diversamente Brindisi rischia di assumere sempre più una posizione residuale nel panorama dei traffici redditizi a vantaggio di altre realtà portuali, anche pugliesi. La città non può permettersi di sprecare l' ennesima occasione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Prelievi Irpef troppo "pesanti" Verso lo sciopero ad Automar

Chiesto un incontro urgente al prefetto di Reggio

Domenico LatinoGIOIA TAURO Acque agitate con l' inizio del nuovo anno al porto di Gioia Tauro: con una Pec inoltrata al terminalista che movimentava i veicoli, al commissario straordinario dell' **Authority**, Andrea Agostinelli, al Prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani e alla Questura, il Coordinamento portuali del Sul ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori Automar Spa, con sospensione immediata di tutte le forme richieste di straordinario, in vista di un primo sciopero generale di 24 ore il prossimo 12 gennaio, in assenza di determinazioni da parte dell' azienda. Il sindacato denuncia «l' assoluta sterilità con cui la società gestisce le relazioni sindacali, venendo meno ad accordi e diritti riconosciuti, partendo dal verbale d' incontro sindacale del 4 maggio - evidenziano il segretario provinciale Vincenzo Malvaso e la Rsa Benedetto Giovinazzo - relativo al mancato pagamento ex festività; al mancato rispetto dell' accordo integrativo aziendale del 1. ottobre; alla mancanza di un piano industriale che consenta di stabilizzare, con una visione d' insieme, almeno nel medio termine le condizioni di lavoro e la tranquillità delle maestranze; al ritardo e, a volte, alla mancata comunicazione ai lavoratori dei turni di lavoro; all' orario di chiusura e riapertura delle attività operative di fine anno-inizio nuovo anno, disatteso unilateralmente da parte aziendale e alla Cigs utilizzata come forma di flessibilità». E una richiesta d' incontro urgente è stata avanzata anche dall' Orsa Porti al direttore generale di Medcenter Antonio Testi per discutere del sistema di prelievo fiscale applicato ai dipendenti: «Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte dei lavoratori - scrive il segretario provinciale Domenico Macrì - di elevati conguagli in sede di contribuzione Irpef nel mese di dicembre. Premesso che non è nostra intenzione contestare il dovuto per legge, chiediamo però che venga applicata una tassazione sulla base della proiezione annuale che ogni mensilità produce realmente, in modo tale da non rischiare conguagli esagerati nel mese di dicembre. Infine, considerando l' alto livello di produzione, il sacrificio collettivo degli operai per raggiungere le elevate prestazioni a cui tutti plaudono, proponiamo di andare incontro alle difficoltà dei moltissimi operai che si sono ritrovati a salario ridotto del 50-70% e anche del 90%, in alcuni casi, predisponendo un anticipo di mille euro da restituirsi in 14 mensilità». Sulla questione interviene anche il Sul Porti: «Il pesantissimo conguaglio era prevedibile - sottolinea Malvaso - già l' 11 dicembre avevamo scritto a Mct dell' opportunità che dà lo Stato di defiscalizzare i premi e non aumentare il reddito dei lavoratori, non si doveva arrivare assolutamente a tutto questo lasciando i lavoratori con stipendi da fame».

